

Al Dirigente APOS
Dott. Michele Menna
Piazza Verdi, 3
40126 Bologna

**TRASMISSIONE DEI VERBALI - PROCEDURA BANDITA AI SENSI DELL'ART. 18
LEGGE 240/2010 PER LA COPERTURA DI UN POSTO DI PROFESSORE
UNIVERSITARIO, FASCIA II, SETTORE CONCORSUALE 10/D-4, SSD L-FIL-LET 05,
BANDITA CON DR NR. 1102 DEL 02/09/2023 DAL DIPARTIMENTO DI FILOLOGIA
CLASSICA E ITALIANISTICA**

Il sottoscritto Federico Condello, in qualità di componente della Commissione giudicatrice nominata per la procedura in oggetto, trasmette in allegato alla presente:

N° 1 Verbale con relativi allegati (5), e segnatamente:

1. Scheda di Valutazione
2. Dichiarazione del Prof. Corcella
3. Carta di identità del Prof. Corcella
4. Dichiarazioni del Prof. Pinto
5. Carta di identità del Prof. Pinto

Bologna, 06.02.2024

Federico Condello
(firmato digitalmente)

**ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA**

**PROCEDURA BANDITA AI SENSI DELL'ART. 18 LEGGE 240/2010 PER LA
COPERTURA DI UN POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO, FASCIA II, SETTORE
CONCORSUALE 10/D-4, SSD L-FIL-LET 05, BANDITA CON DR NR. 1102 DEL 02/09/2023
DAL DIPARTIMENTO DI FILOLOGIA CLASSICA E ITALIANISTICA
RIF: A18C4II2023/1629/R22**

VERBALE N. 2

Alle ore 16.15 del giorno 6 febbraio 2024 si riunisce, avvalendosi di strumenti telematici di lavoro collegiale, ai sensi dell'art. 8 comma 11 del Regolamento di Ateneo emanato con D.R. 977/2013, la commissione giudicatrice nominata con D.R. nr. 1398/2023 del 22/10/2023.

La Commissione è composta dai seguenti professori:

- Prof. Federico Condello, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna (Segretario)
- Prof. Aldo Corcella, Università degli Studi della Basilicata (Presidente)
- Prof. Pasquale Massimo Pinto, Università degli Studi di Bari «Aldo Moro»

La Commissione si riunisce collegialmente mediante videoconferenza.

In particolare, risulta che:

il Prof. Federico Condello è collegato in videoconferenza da Bologna;

il Prof. Aldo Corcella è collegato in videoconferenza da Matera;

il Prof. Pasquale Massimo Pinto è collegato in videoconferenza da Bari.

La Commissione, verificato il regolare funzionamento dell'impianto di videoconferenza, e accertato che tutti i componenti risultano regolarmente presenti alla seduta telematica, dichiara aperti i lavori.

La Commissione verifica che i criteri siano stati pubblicati sul sito web di Ateneo nella pagina dedicata alle procedure.

La Commissione prende visione dell'elenco dei candidati fornito dall'Amministrazione e della documentazione resa disponibile con modalità telematiche relativa ai candidati ai fini della valutazione. Ognuno dei commissari dichiara di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con i candidati e che non sussistono le cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c.

La Commissione dichiara che non sussiste comunanza di vita né alcuna collaborazione professionale che presupponga comunione di interessi economici con carattere di sistematicità, stabilità e continuità tra i commissari e i candidati e che non sussistono collaborazioni di carattere scientifico con i candidati che possano configurarsi come sodalizio professionale.

La Commissione avvia la fase di valutazione.

Le candidate e il candidato da valutare sono:

1. Prof.ssa Francesca BOLDRE;
2. Dott. Sergio BRILLANTE;
3. Prof.ssa Margherita ERBÌ;
4. Prof.ssa Valentina PROSPERI;
5. Dott.ssa Christina SAVINO.

I Commissari si impegnano a trattare le pubblicazioni dei candidati esclusivamente nell'ambito della

presente procedura valutativa.

La Commissione avvia la valutazione dei candidati compilando le schede di valutazione.

Al termine della Valutazione la Commissione individua fino ad un massimo di tre idonei dopo avere formulato su ciascun candidato un giudizio collegiale agli esiti della valutazione degli standard previsti dal Regolamento e dal bando di concorso.

La Commissione individua i candidati idonei:

- Dott. Sergio BRILLANTE;
- Prof.ssa Margherita ERBÌ;
- Prof.ssa Valentina PROSPERI.

I candidati sono riportati in ordine alfabetico e non secondo criteri di merito.

Il Presente verbale viene redatto a cura del Prof. Federico Condello previa lettura del medesimo agli altri commissari in videoconferenza, i quali dichiarano che il medesimo corrisponde a quanto deliberato dall'organo.

Bologna, 6 febbraio 2024.

Firmato digitalmente dal Prof. Federico Condello.

Presente in videoconferenza il Prof. Aldo Corcella collegato da Matera.

Presente in videoconferenza il Prof. Pasquale Massimo Pinto collegato da Bari.

**PROCEDURA BANDITA AI SENSI DELL'ART. 18 LEGGE 240/2010 PER LA COPERTURA DI UN POSTO DI PROFESSORE
UNIVERSITARIO, FASCIA II, SETTORE CONCORSUALE 10/D-4, SSD L-FIL-LET 05, BANDITA CON DR NR. 1102 DEL 02/09/2023
DAL DIPARTIMENTO DI FILOLOGIA CLASSICA E ITALIANISTICA**

**SCHEDA DI VALUTAZIONE
ALLEGATO AL VERBALE 2**

CANDIDATA **Prof.ssa Francesca Boldrer**

Attività didattica

ATTIVITÀ DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
Ai fini della valutazione dell'attività didattica, la Commissione valuterà il volume e la continuità delle attività con particolare riferimento all'attività svolta negli ultimi 5 anni. La commissione valuterà anche la congruenza degli insegnamenti con il Settore Concorsuale e il Settore Scientifico-disciplinare oggetto della procedura. La commissione valuterà inoltre incarichi di insegnamento o di ricerca (fellowship) presso qualificati atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali e incarichi di insegnamento nell'ambito di dottorati di ricerca accreditati dal Ministero.	La candidata, dall'a.a. 2015/2016 a oggi, ha svolto presso l'Università di Macerata una regolare e continua attività didattica da titolare di insegnamenti (Storia della letteratura latina, Filologia latina) inquadrati nel SSD L-FIL-LET/04, con impegno orario variabile intorno alle 110 ore annue. Nell'a.a. 2001/2002, presso l'Università di Trento, è stata docente a contratto per gli insegnamenti di Filologia latina e di Didattica del latino presso la SSIS. Si tratta di attività didattiche abbastanza intense, continue nel tempo e parzialmente congruenti con SC e SSD oggetto della procedura, almeno per quanto concerne gli insegnamenti di Filologia latina. Nell'ambito di progetti ERASMUS+, di cui talora è referente, la candidata ha svolto brevi attività didattiche (di 8 ore ciascuna) presso università austriache e tedesche, per 5 aa.aa. Ha svolto una saltuaria attività didattica nell'ambito di dottorati di ricerca. L'attività didattica della candidata risulta, a giudizio della Commissione, buona.
La Commissione valuterà le attività di tutorato delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato di cui i candidati risultano essere i relatori, nonché i seminari, le esercitazioni e il tutoraggio degli studenti.	Fra l'a.a. 1995/1996 e l'a.a. 2000/2001, per cinque annualità, la candidata dichiara di aver svolto "attività di supporto a carattere strumentale e sussidiario nell'ambito dell'insegnamento ufficiale di

	Letteratura Latina presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento". Dall'a.a. 2015/2016 a oggi ha svolto, presso l'Università di Macerata, esercitazioni pratiche di lingua latina per principianti e di sintassi latina per 40 o per 21 ore/anno. Dal 2017/2018 ha inoltre coordinato, presso lo stesso Ateneo, il Laboratorio "Colloquium Latinum" (14 e 21 ore/anno). Si tratta di attività solo parzialmente congruenti con SC e SSD oggetto della procedura, specie per quanto concerne il tirocinio linguistico per principianti. È stata relatrice, nel corso della sua carriera, di 11 tesi di laurea triennale e di una tesi di laurea magistrale. In merito a tutorato delle tesi di laurea, di laurea magistrale e di dottorato, a seminari, esercitazioni e tutoraggio degli studenti, l'attività della candidata risulta, a giudizio della Commissione, buona.
--	--

Attività di ricerca e pubblicazioni

ATTIVITÀ DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
La Commissione valuterà: organizzazione, direzione e coordinamento di centri o gruppi di ricerca nazionali e internazionali o partecipazione agli stessi e altre attività di ricerca quali la direzione o la partecipazione a comitati editoriali di riviste.	La candidata è membro del CIRAM - Centro interdipartimentale di Ricerca sull'Adriatico e il Mediterraneo, Università di Macerata. È inoltre partecipante a un PRIN (2023). Dal 2019 è membro del comitato scientifico della collana "Bustrofedica. Labirinti semantici" della Casa editrice Aracne; dal 2021 è membro del comitato scientifico della rivista "Fillide. Il sublime rovesciato: comico, umorismo e affini". Né la collana né la rivista rappresentano sedi di riconosciuto rilievo nell'ambito della filologia classica. La rivista è riconosciuta da ANVUR quale "rivista scientifica" per l'Area 10. La candidata svolge la funzione di referente, per il suo Ateneo di appartenenza, di alcuni accordi di collaborazione scientifica o scientifico-didattica di carattere nazionale (Accademia Vivarium Novum di Frascati, Accademia di Studi italo-tedeschi di Merano, Centro di Studi sulla Fortuna dell'Antico "Emanuele Narducci" di Sestri Levante). La candidata dichiara, inoltre, la partecipazione a iniziative

	editoriali collettive o a iniziative di terza missione (quali la “Notte Europea dei Ricercatori”) che non possono essere considerate pertinenti. L’attività della candidata nei citati ambiti risulta, a giudizio della Commissione, sufficiente .
La Commissione si esprimerà anche in merito al conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca, tenendo in considerazione il numero, il rilievo nella comunità scientifica e la congruenza con il Settore Concorsuale e il Settore Scientifico-disciplinare oggetto della procedura.	La candidata dichiara “contributi europei” nell’ambito di programmi Erasmus+, che non possono essere considerati “premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca”. La Commissione non attribuisce alcun giudizio per questa voce.
La Commissione inoltre valuterà la partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni di interesse internazionale.	La candidata, a partire dal 2002, ha partecipato a 26 convegni dichiarati come “internazionali”, presso sedi di diverso rilievo, in buona parte nazionali e talora locali. L’attività convegnistica della candidata risulta, a giudizio della Commissione, discreta .
È valutata la consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di sospensione del rapporto di lavoro e altri periodi di congedo o di aspettativa stabiliti dalle leggi vigenti e diversi da quelli previsti per motivi di studio	In complessivi 32 anni di attività scientifica, la candidata ha fornito due brevi edizioni critiche con commento, nel 1996 e nel 1999. Non risultano altri lavori monografici nei successivi anni 24 anni di attività dichiarata per la presente procedura. La candidata ha inoltre pubblicato, dal 1991 a oggi, 45 articoli in rivista e, dal 1997 a oggi, 25 contributi in volume: si tratta tuttavia, in diversi casi, di contributi editi in periodici di interesse locale, in sedi di carattere scolastico o in riviste di limitato rilievo nel panorama scientifico nazionale. A ciò si aggiungono una traduzione annotata a quattro mani, una traduzione in volume, 6 recensioni, un abstract in rivista, una voce di dizionario. La produzione scientifica è buona sotto il profilo della continuità e dell’intensità; essa appare molto buona sotto il profilo della consistenza complessiva, anche se un limite sotto il profilo della consistenza e dell’intensità è rappresentato dall’assenza di lavori monografici successivi all’anno 1999 e dal rilievo scientifico di diverse sedi editoriali.

	Consistenza complessiva, intensità e continuità temporale della produzione scientifica risultano, a giudizio della Commissione, buone .
--	--

Pubblicazioni presentate per la valutazione analitica	La Commissione esprimerà il suo giudizio in merito a originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione. La Commissione valuterà la congruenza di ciascuna pubblicazione. Verrà valutata anche la rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e la sua diffusione all'interno della comunità scientifica. Verrà valutato l'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione; in particolare, l'apporto individuale sarà determinato come segue: univoca dichiarazione di attribuzione, nel lavoro scientifico o nei suoi paratesti, delle parti attribuibili al/alla candidato/a.
1) <i>L'uso di 'epos' nella letteratura latina. Questioni testuali ed esegetiche (Lucilio, Orazio, Ovidio, Stazio, Marziale) e la definizione in Diomede (GLK III 483.27 ss.).</i>	Il lavoro offre una diligente rassegna delle occorrenze del grecismo <i>epos</i> nella letteratura latina, con speciale riguardo alle poche occorrenze poetiche fra Lucilio e Marziale, dove <i>epos</i> è non di rado frutto di emendamento testuale. In un caso (Lucil. 343 M.) la candidata offre un contributo critico-testuale che appare in verità poco persuasivo sotto il profilo metrico e linguistico. Il lavoro è a firma esclusiva della candidata e congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità, innovatività e rilevanza esso appare sufficiente. Per rigore metodologico esso appare limitato. La collocazione editoriale è discreta. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è appena sufficiente.
2) <i>Tra gli Inferi e le stelle: un problema testuale nel mito di Orfeo in Virgilio (georg. 4,509) e il Leitmotiv astronomico nelle catabasi da Omero a Dante (con echi di Apollonio Rodio).</i>	Il lavoro si cimenta con la difficile scelta fra le vv.ll. <i>astris</i> e <i>antris</i> in Verg. <i>Georg.</i> IV 509: gli argomenti a favore della prima, di carattere squisitamente tematico-letterario (la topica menzione delle stelle dopo celeberrimi episodi di catabasi infera), sono di qualche interesse, ma si possono difficilmente considerare dirimenti per una questione che da sempre divide gli editori virgiliani, dal momento che <i>antris</i> può contare sull'appoggio di <i>topoi</i> altrettanto diffusi. Il lavoro è a firma esclusiva della candidata e congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità, innovatività e rilevanza esso appare piuttosto limitato. Per rigore metodologico esso appare sufficiente. La collocazione editoriale è ottima. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è appena sufficiente.
3) <i>Elementi ciceroniani in Virgilio: l'incipit della I bucolica.</i>	Il lavoro cerca di dimostrare che Verg. <i>Ecl.</i> 1,1s. risentirebbe di molteplici influssi ciceroniani. L'audace tesi è sostenuta sulla base di considerazioni tematiche di scarsa consistenza (ad es. il fatto che Cicerone e Virgilio

	condividessero «ideali quali l'umanità, la pace, la libertà, l'impegno civile e l'amor patrio, nonché la sensibilità per la natura» [p. 96]) e di confronti lessicali fragilissimi, che indurrebbero a ipotizzare, da parte di Virgilio, una consultazione capillare degli <i>opera omnia</i> ciceroniani in poesia e in prosa. Fra i confronti valorizzati: l'uso di <i>tegmen</i>, di <i>patulus</i>, di <i>recubo</i>, che trovano isolate occorrenze in Cicerone, nonché dell'allitterazione in base -t- (Virgilio dipenderebbe da Cic. <i>de sen.</i> 1, che a sua volta omaggia Ennio). La tesi risulta scarsamente plausibile e speciosamente argomentata. Il lavoro è a firma esclusiva della candidata e complessivamente congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità, innovatività, rilevanza e rigore metodologico esso appare largamente limitato. La collocazione editoriale è buona. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è molto limitato.
4) Dall'humanitas all'amicitia: la lettera di Cicerone a Trebonio tra lodi per Calvo ed echi di Catullo (Fam. 15.21)	Il lavoro indaga contenuti, terminologia e – in misura più superficiale – intenti personali e politici di Cic. <i>Fam.</i> XV 21, indirizzata a Trebonio e in parte dedicata alla figura dell'oratore Calvo. Il maggior interesse del contributo risiede nel riconoscimento di alcune possibili (e variamente plausibili) allusioni a Catullo da parte di Cicerone. Il lavoro è a firma esclusiva della candidata e complessivamente congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità, innovatività e rilevanza esso appare discreto. Per rigore metodologico esso appare sufficiente. La collocazione editoriale è discreta. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è discreto.
5) Italiam quaero: Virgilio e le etimologie di Italia	Si tratta di un lavoro dedicato non già a un dato testuale positivo, e dunque positivamente analizzabile, bensì all'assenza di un dato che l'autrice ritiene a qualche titolo significativa e meritevole di indagine: cioè il mancato ricorso, da parte di Virgilio, all'etimologia di <i>Italia a vitulis</i>, resa celebre – fra gli altri – da Varrone. L'assenza dello stesso toponimo <i>Italia</i> nelle <i>Bucoliche</i> è spiegata in base al probabile orizzonte “alessandrino” dell'opera (una spiegazione che appare alquanto esteriore). Nelle <i>Georgiche</i> il toponimo è presente, ma estraneo a giochi etimologici. Nell'<i>Eneide</i>, Virgilio fa derivare <i>Italia</i> da un re eponimo, <i>Italus</i>, e ciò – secondo l'autrice – si dovrebbe al triplice influsso di <i>decorum</i>, <i>humanitas</i> (un concetto non chiarito e di dubbia pertinenza) e ideologia politica. Si tratta di risposte poco convincenti a un quesito probabilmente mal posto. In ogni caso, il lavoro pare alieno da problematiche di carattere filologico. Il lavoro è a firma esclusiva della candidata. Esso è poco congruente con SC e SSD oggetto della procedura e appare di originalità, innovatività, rilevanza e rigore metodologico molto limitati. La collocazione editoriale è buona. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è molto limitato.

6) Fedro, la favola esopica e gli alberi parlanti (I prologo e fab. nov. 16 Z.).	Il contributo affronta, senza soluzioni particolarmente originali, un problema dibattuto: nel suo prologo Fedro avvisa i critici di non lamentarsi troppo se nelle favole a seguire si troveranno anche <i>arbores</i> parlanti; ma alberi parlanti, nel testo di Fedro a noi pervenuto, mancano. L'autrice sposa la spiegazione già offerta da numerosi critici, ossia l'incompletezza del <i>corpus</i> superstite, a cui guida fra l'altro una delle cosiddette <i>fabulae novae</i> (16 Z.). Il contributo personale dell'autrice consiste nel tentativo di rispondere a un quesito in sé pertinente: perché Fedro avrebbe dovuto giudicare scabroso e criticabile il ricorso ad alberi parlanti? Sono avanzate, al proposito, tesi piuttosto generiche e poco argomentate, fra cui la valenza sociologica degli alberi parlanti (presunto emblema di ceti umili) e la caratterizzazione troppo spiccatamente "orientale" di simili motivi folclorici. Sotto il profilo filologico e di storia della tradizione, il lavoro non apporta contributi di rilievo. Il lavoro è a firma esclusiva della candidata e congruente, almeno nel problema di partenza, con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità, innovatività e rilevanza esso appare molto limitato. Altrettanto limitato è il rigore metodologico. La collocazione editoriale è discreta. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è molto limitato.
7) L'umorismo pastorale di Virgilio nel giudizio di Orazio (sat. 1,10,43 s. epos... facetum): problemi e contributi (tra Cicerone e Quintiliano) e l'esempio della I bucolica	Nel saggio ci si interroga sul senso di <i>facetum</i> applicato da Hor. <i>Sat.</i> I 10,44 alle <i>Bucoliche</i> di Virgilio, e se ne propone una lettura 'umoristica', anche alla luce della trattazione ciceroniana dell'umorismo nel <i>De oratore</i>. Il saggio offre interessanti considerazioni di carattere lessicale e retorico, anche se è di limitata pertinenza sotto il profilo filologico. Il lavoro è a firma esclusiva della candidata e parzialmente congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità, innovatività e rilevanza esso appare sufficiente. Discreto il rigore metodologico. La collocazione editoriale è buona. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è sufficiente.
8) Il rapporto tra Cicerone e Virgilio: riscontri biografico-letterari, Servio e il ruolo della VI bucolica.	L'autrice tenta di rivalutare la plausibilità storica dell'aneddoto riferito fra gli altri da Servio (<i>ad buc.</i> 6,11) relativo a un incontro fra Cicerone e Virgilio dopo una <i>recitatio</i> della sesta <i>ecloga</i>; l'oratore, in quella occasione, avrebbe salutato il poeta come <i>magnae spes altera Romae</i> (= Verg. <i>Aen.</i> XII 168, riferito ad Ascanio). Comprensibilmente, sulla base di questi dati, quasi nessuno ha creduto alla storicità dell'episodio, che mostra i plateali tratti dell'autoschediasmo biografico. Poiché l'aneddoto pone, <i>inter alia</i>, cospicui problemi cronologici, l'autrice offre considerazioni non prive di interesse sulla genesi plausibilmente stratificata delle <i>Bucoliche</i>, messe però al servizio di una tesi complessivamente inverosimile, cui poco giovano considerazioni di ordine tematico di scarsa forza probatoria (per es. le generiche consonanze riscontrate fra i temi della sesta <i>ecloga</i> e l'opera di Cicerone). La pubblicazione è connessa, nei suoi temi di fondo, alla nr. 3, e le forzature argomentative sono, in alcuni casi, le stesse.

	Il lavoro è a firma esclusiva della candidata e parzialmente congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità, innovatività, rilevanza e rigore metodologico esso appare molto limitato. La collocazione editoriale è discreta. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è molto limitato.
9) I due horti di Virgilio e il senex Corycius (georg. 4,116-148): struttura, fonti romane e humanitas (Catone, Varrone, Cicerone).	Il saggio offre un'analisi di Verg. <i>Georg.</i> IV 116-148 – anche nei suoi rapporti con la letteratura <i>de agricultura</i> – sotto una prevalente luce storico-ideologica, tentando di tratteggiare – non senza qualche audacia esegetica e qualche eccessiva sollecitazione del testo – il profilo sociale del <i>senex Corycius</i>. Si apprezza, semmai, l'uso competente della letteratura tecnica. Il lavoro, in ogni caso, è di prevalente interesse letterario e sociologico. Il lavoro è a firma esclusiva della candidata. Esso risulta solo parzialmente congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità e innovatività esso appare discreto. Sufficienti la rilevanza e il rigore metodologico. La collocazione editoriale è molto buona. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è più che sufficiente.
10) Cicerone e l'oratore tinctus litteris (de orat. 2,85): questioni testuali e stilistiche.	Il lavoro si apprezza per il carattere puntuale e per la discussione serrata di un singolo problema esegetico: il senso dell'espressione (Cic. <i>de or.</i> II 85) <i>sit enim mihi tinctus litteris, audierit aliquid, legerit, ista ipsa praecepta acceperit; temptabo quid deceat, quid voce, quid viribus, quid spiritu, quid lingua efficere possit</i>. L'autrice discute l'esegesi vulgata del passo, contestando sia la valenza ottativa dei congiuntivi (cui Boldrer attribuirebbe semmai un valore concessivo), sia il senso normalmente riconosciuto al sintagma <i>tinctus litteris</i> ("abbia un'infarinatura di letteratura", "conosca un po' di letteratura", <i>vel simm.</i>); al contrario, l'espressione indicherebbe un allievo "imbevuto di letteratura". A quest'ultima tesi, cui si oppongono diversi elementi di contesto, sono dedicate forse soverchie energie. Ma una revisione critica dell'esegesi più diffusa – specie sotto il profilo della sintassi e, conseguentemente, della punteggiatura adottata – appare legittima. Il lavoro è a firma esclusiva della candidata e congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità e innovatività esso appare buono. Buona la rilevanza e discreto il rigore metodologico. La collocazione editoriale è sufficiente. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è buono.
11) L'elegia di Vertumno (Properzio 4.2). Introduzione, testo critico, traduzione e commento	L'edizione critica, risalente al 1999, è un lavoro pregevole sotto molti aspetti, benché fra questi non appaiano salienti quelli filologici e critico-testuali. Il saggio introduttivo è particolarmente ricco sotto il profilo storico-culturale e letterario (culto di Vertumno, contestualizzazione dell'elegia nel quadro dell'opera di Properzio e suoi intenti artistici e ideologici; stile properziano e peculiarità dell'elegia, comprese fonti ed eco intertestuali). Meno persuasiva la trattazione dedicata alla tradizione manoscritta, dove l'autrice dipende sostanzialmente da Butrica (<i>The Manuscript Tradition of Propertius</i>, Toronto, 1984), anche se da tale lavoro si discosta sulla base

	di alcune critiche di La Penna e altri, al punto da disegnare una sorta di “stemma di compromesso” alla p. 66. I benefici di queste conclusioni stemmatiche sono scarsamente percettibili nella <i>constitutio textus</i> dell’elegia (certo non si possono considerare esempi probanti in tal senso i problemi testuali del v. 5 o del v. 19, dove le conclusioni dell’editrice sembrano prescindere dallo stemma di riferimento). Si ha dunque la sensazione che – nonostante la discussione stemmatica – tali problemi rimangano senza relazioni con le scelte testuali. Il commento appare in generale molto ricco, abbastanza ordinato e piuttosto argomentato. Esso è attento specialmente ad aspetti di lingua e contenuto. Il lavoro è a firma esclusiva della candidata e congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità e innovatività esso appare buono. Buona è altresì la rilevanza e discreto il rigore metodologico. La collocazione editoriale è buona. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è buono.
12) L. Iuni Moderati Columellae rei rusticae liber decimus (carmen de cultu hortorum) (introduzione, testo critico, traduzione e commento).	La prima monografia dell’autrice, risalente al 1993, è frutto della tesi di dottorato e offre un’edizione critica con commento di Colum. X, il cd. <i>carmen de cultu hortorum</i>. Con meritevole impegno, l’autrice ha rivisto, oltre ai manoscritti fondamentali Petropol. e Ambros., ben 41 altri manoscritti (p. 47). Il risultato di questa nuova collazione è affidato all’Appendice 1. Il testo base rimane comunque quello di Lundström, pur con sporadici casi di dissenso (uno per tutti, di particolare interesse, quello relativo al v. 173). Nonostante questo apprezzabile confronto con la tradizione manoscritta, un prevalente interesse letterario si coglie sia nell’Introduzione – in gran parte dedicata alla scelta poetica di Columella e al suo rapporto con Virgilio – sia nelle note di commento. Il lavoro è a firma esclusiva della candidata e congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità e innovatività esso appare molto buono. Buona è altresì la rilevanza e molto buono il rigore metodologico. La collocazione editoriale è buona. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è molto buono.

Attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione

ATTIVITÀ DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
La Commissione valuterà le attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione, presso Atenei ed enti di ricerca pubblici e privati, in quanto pertinenti al ruolo, si tiene conto del loro volume, durata e continuità nonché del grado di responsabilità delle funzioni svolte.	La candidata ha svolto contenute attività istituzionali, quali partecipazioni a singoli Open Day o a commissioni di concorso. Per due anni ha fatto parte di un Collegio di Dottorato. Ha contribuito all’organizzazione di conferenze e ha svolto un’attività complessivamente apprezzabile per le scuole superiori (fra cui corsi di

	aggiornamento per docenti, webinar, attività volte alla certificazione della lingua latina, conferenze presso licei). Ha contribuito all'organizzazione di 7 convegni o giornate di studio di interesse per lo più nazionale. L'attività della candidata nei citati ambiti risulta, a giudizio della Commissione, discreta.
--	---

GIUDIZIO COMPLESSIVO

La candidata, Professoressa Associata (SSD L-Fil-Let/04) presso l'Università degli Studi di Macerata, ha svolto un'attività didattica piuttosto consistente, continua nel tempo e almeno parzialmente congruente con il SC e SSD oggetto della procedura. Ha svolto altresì una buona attività di didattica integrativa e di servizio. Il giudizio complessivo sull'attività didattica è **buono**.

Le responsabilità e collaborazioni scientifiche della candidata evidenziano un profilo di rilevanza per lo più locale e nazionale: esse risultano nel complesso sufficienti. L'attività convegnistica è complessivamente discreta. Il giudizio complessivo sui titoli relativi alle attività di ricerca è **più che sufficiente**.

La produzione scientifica è continua nel tempo, abbastanza intensa e senz'altro consistente sotto il profilo meramente quantitativo; va tuttavia rilevato che mancano lavori monografici nella produzione degli ultimi 24 anni, e che diverse sedi di pubblicazione appaiono di interesse locale e/o di modesta rilevanza sotto il profilo scientifico. Il giudizio complessivo su consistenza, intensità e continuità temporale della produzione scientifica è **buono**.

Le dodici pubblicazioni scientifiche sottoposte a valutazione nella presente procedura sono tutte a sua unica firma e pubblicate, in un discreto numero di casi, in sedi editoriali di rilevanza apprezzabile. Sotto il profilo dell'originalità, dell'innovatività, del rigore metodologico e della rilevanza le pubblicazioni sono spesso di discutibile qualità, specie nella produzione degli anni più recenti. Di rado la candidata sembra seriamente interessata a discutere problemi di carattere critico-testuale o filologico, e la prospettiva nettamente prevalente pare quella storico-letteraria, talora con aperture sociologiche. Il giudizio complessivo sulle pubblicazioni scientifiche è **appena sufficiente**.

La candidata ha svolto un'attività istituzionale contenuta e una più intensa attività di terza missione, specialmente nei riguardi delle scuole secondarie superiori. Il giudizio complessivo su tali attività è **discreto**.

Sulla base dei giudizi di dettaglio forniti sopra, la Commissione perviene alla seguente conclusione. I titoli relativi alla didattica, alle attività di ricerca e alle attività istituzionali, organizzative e di terza missione documentano un impegno variabile ma complessivamente discreto, e tratteggiano il profilo di una candidata dotata di apprezzabile esperienza accademica, anche se attiva per lo più a livello locale e nazionale. La produzione scientifica risulta buona sotto il profilo quantitativo, appena sufficiente sotto il profilo qualitativo, ed evidenzia un interesse complessivamente contenuto per le tematiche proprie del SC e del SSD oggetto della procedura. Alla luce di tali valutazioni la Commissione ritiene che il profilo della candidata vada giudicato, nel suo insieme e a paragone delle altre candidature alla presente procedura, **degnò di minore attenzione**.

CANDIDATO **Dott. Sergio Brillante**

Attività didattica

ATTIVITÀ DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
Ai fini della valutazione dell'attività didattica, la Commissione valuterà il volume e la continuità delle attività con particolare riferimento all'attività svolta negli ultimi 5 anni. La commissione valuterà anche la congruenza degli insegnamenti con il Settore Concorsuale e il Settore Scientifico-disciplinare oggetto della procedura. La commissione valuterà inoltre incarichi di insegnamento o di ricerca (fellowship) presso qualificati atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali e incarichi di insegnamento nell'ambito di dottorati di ricerca accreditati dal Ministero.	Il candidato ha usufruito di due brevi contratti di insegnamento – in ambito di ecdotica e paleografia – presso la Sorbonne, nell'a.a. 2022/2023, per un totale di 24 ore. Dichiara un contratto di insegnamento per modulo di <i>Cultura greca</i> all'interno del corso «Histoire de la Culture Occidentale» per il corrente a.a. 2023/2024 (10 ore). Ha tenuto una lezione di dottorato presso l'Università degli Studi della Basilicata. Per quanto concerne gli incarichi di ricerca presso qualificati atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali, il candidato è stato <i>Ingénieur de recherche</i> (18 mesi fra il 2022 e il 2023) presso l'Université Sorbonne (Paris). Ha inoltre usufruito di una borsa di ricerca triennale di post-dottorato presso la Scuola Superiore di Studi Storici dell'Università della Repubblica di San Marino (2019-2022). L'attività didattica del candidato è abbastanza congruente con SC e SSD oggetto della procedura, ma molto contenuta nel volume e nella continuità. Essa risulta, a giudizio della Commissione, ancora limitata.
La Commissione valuterà le attività di tutorato delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato di cui i candidati risultano essere i relatori, nonché i seminari, le esercitazioni e il tutoraggio degli studenti.	Il candidato ha svolto, presso l'Università degli Studi di Bari, esercitazioni nel quadro di insegnamenti filologici triennali e magistrali, negli aa.aa. 2018/2019, 2019/2020, 2021/2022, 2022/2023, per lo più di 12 ore annue (4 ore nel 2018/2019). Egli dichiara inoltre la partecipazione a commissioni d'esame (Università degli Studi di Bari, Université Sorbonne) e una supervisione di tesi di dottorato (Université Sorbonne). Si tratta di attività congruenti con SC e SSD oggetto della procedura, ma ancora molto contenute. In merito a tutorato delle tesi di laurea, di laurea magistrale e di dottorato, a seminari, esercitazioni e tutoraggio degli studenti, l'attività del candidato risulta, a giudizio della Commissione, ancora limitata.

Attività di ricerca e pubblicazioni

ATTIVITÀ DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
La Commissione valuterà: organizzazione, direzione e coordinamento di centri o gruppi di ricerca nazionali e internazionali o partecipazione agli stessi e altre attività di ricerca quali la direzione o la partecipazione a comitati editoriali di riviste.	Nel triennio 2021-2023 il candidato ha partecipato al PRIN 2017CFZFAY «Manzoni online 2: manoscritti e documenti inediti, tradizione e traduzioni» (coordinato dall'Università degli Studi di Parma). Dal 2022 è <i>Membre statutaire</i> dell'UMR 8167 – Orient & Méditerranée (Paris), équipe «Médecine grecque et littérature technique». Anche in virtù del menzionato incarico di <i>Ingénieur de recherche</i> (2022-2023), ha collaborato e tuttora collabora al progetto «Palingenesis», dedicato a uno studio filologico e storico di palinsesti greci e latini di contenuto tecnico scientifico tramite il ricorso a nuovi procedimenti di fotografia multispettrale, nel quadro dell'Initiative Sciences de l'Antiquité dell'Alliance Sorbonne Université, con il concorso dell'UMR 8167 «Médecine grecque et littérature technique» (Paris) e dell'UMR 7297 «Centre Paul Albert Février» (Aix-en-Provence). Collabora con la banca dati «Pinakes» dell'Institut de Recherche et d'Histoire des textes (Paris). Dal 2015 è membro dell'Association pour l'Encouragement des Études Grecques (per approvazione dei membri). Nel 2014-2017 è stato membro associato del Centre de Recherche Interdisciplinaire sur les Modèles Esthétiques et Littéraires (CRIMEL) di Reims. Nel 2015 ha svolto, presso la Bayerische Staatsbibliothek di Monaco di Baviera, attività di ricerca su manoscritti finanziata da un <i>Reisestipendium</i> della Ernst Kirsten Gesellschaft. Nel 2019 ha svolto un soggiorno di ricerca presso la School of History, Classics and Archaeology della Newcastle University (UK). È inoltre membro dell'Associazione GAHIA («Geography and Historiography in Antiquity») e collabora al progetto dell'<i>Encyclopedic Dictionary of Phoenician Culture. Written Sources</i>, sostenuto dall'Istituto di Studi sul Mediterraneo Antico – CNR, dal Consejo Superior de Investigaciones Científicas (CSIC) e dalla Eberhard-Karls-Universität di Tübingen. Dall'ottobre 2023 è titolare di un incarico di ricerca post-doc presso l'Istituto Italiano per la Storia Antica di Roma. È membro del comitato di redazione e responsabile

	della sezione «Recensioni» della rivista «Geographia Antiqua», di fascia A-ANVUR. Nel complesso, si tratta di collaborazioni numerose e spesso altamente qualificate, che – insieme agli incarichi di ricerca menzionati sopra – evidenziano un’attività scientifica intensa e di riconosciuto valore internazionale. L’attività del candidato nei citati ambiti risulta, a giudizio della Commissione, ottima.
La Commissione si esprimerà anche in merito al conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca, tenendo in considerazione il numero, il rilievo nella comunità scientifica e la congruenza con il Settore Concorsuale e il Settore Scientifico-disciplinare oggetto della procedura.	Nel 2020 il candidato è stato insignito del Prix Desrousseaux da parte dell’Association pour l’Encouragement des Études Grecques per il libro Eusèbe, <i>La Chronique I</i>, éd. par A. Cohen-Skalli, trad. par A. Ouzounian, comm. par S. Brillante, S. Aufrère, S. Morlet, A. Ouzounian, Paris, Les Belles Lettres, 2020. Si tratta di un riconoscimento importante anche oltre l’ambito nazionale francese e del tutto congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Esso risulta, a giudizio della commissione, buono.
La Commissione inoltre valuterà la partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni di interesse internazionale.	Dal 2015 al 2023 il candidato ha partecipato, in qualità di relatore, a 13 convegni di spiccato interesse internazionale (12 su 13 svolti all’estero). Si tratta di un’attività convegnistica ancora contenuta in termini quantitativi, ma apprezzabile per l’intensità in considerazione degli anni di attività del candidato, nonché per il rilievo delle sedi coinvolte, che conferma il profilo internazionale dello studioso. L’attività convegnistica del candidato risulta, a giudizio della Commissione, discreta.
È valutata la consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, l’intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di sospensione del rapporto di lavoro e altri periodi di congedo o di aspettativa stabiliti dalle leggi vigenti e diversi da quelli previsti per motivi di studio	In complessivi 8 anni di attività scientifica il candidato è stato autore di due impegnate monografie, di 22 articoli in rivista (di cui 21 editi in riviste di fascia A-ANVUR), di 5 contributi in volume e 7 recensioni. Il candidato dichiara inoltre, fra lavori in corso di stampa e accettati per la stampa, 5 articoli in riviste di fascia A-ANVUR, 3 contributi in volume, 8 voci di dizionario. Tutte le sedi sono di riconosciuto rilievo.

	La produzione scientifica è buona sotto il profilo della continuità, ottima sotto il profilo dell'intensità, discreta sotto il profilo della consistenza complessiva. Consistenza complessiva, intensità e continuità temporale della produzione scientifica risultano, a giudizio della Commissione, buone.
--	---

Pubblicazioni presentate per la valutazione analitica	La Commissione esprimerà il suo giudizio in merito a originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione. La Commissione valuterà la congruenza di ciascuna pubblicazione. Verrà valutata anche la rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica. Verrà valutato l'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione; in particolare, l'apporto individuale sarà determinato come segue: univoca dichiarazione di attribuzione, nel lavoro scientifico o nei suoi paratesti, delle parti attribuibili al/alla candidato/a.
1) “Anche là è Roma”. Antico e antichisti nel colonialismo italiano	Ricca monografia, frutto spesso di un lavoro di prima mano su documenti inediti o editi ma poco noti, nella quale il candidato indaga il rapporto fra colonialismo italiano e giustificazione storica del fenomeno (o avversione al fenomeno), con speciale riguardo al mondo degli antichisti e al ruolo di argomenti storici fondati sul colonialismo romano e più in generale sulla documentazione greco-romana. Interessanti e originali sono le osservazioni sul “trauma di Dogali” e sul ruolo di Ruggiero Bonghi (sezione I), ma ancor più originale e ricca appare la trattazione (sezione II) dedicata agli argomenti di Salvemini e alla figura di Achille Coen. Qui è particolarmente approfondito e innovativo l'esame delle fonti, volto alla ricostruzione di un dibattito pseudo-scientifico in cui l'antichità giocò un ruolo di primo piano. Se la sezione III fornisce ottime osservazioni e informate precisazioni su un episodio propagandistico molto noto (la visita di Wilamowitz in Cirenaica), la sezione IV – forse la più ricca e brillante – ricostruisce con ampia e originale documentazione le attività e gli intenti dell'Istituto di Studi Romani, lumeggiando in special modo la figura di Carlo Galassi Paluzzi. Originale, qui e in più punti del volume, l'attenzione alle voci critiche (Marrou, e sorprendentemente Ciccotti, cui è dedicata la ricca sezione finale). Le conclusioni si soffermano, con puntualizzazioni intelligenti e piglio critico originale, sulle ambiguità della “decolonizzazione” degli studi classici in Italia fra il Dopoguerra e gli anni Ottanta, nonché sul fenomeno della <i>cancel culture</i> contemporanea. Il volume è un innovativo contributo di storia degli studi classici – e più in generale di storia della cultura classica – nutrito da solida conoscenza storica, intelligenza d'analisi e spiccato tenore etico. Si apprezza in particolare il modo in cui l'autore ha saputo riprendere e mettere a frutto, da un'angolatura nuova, un “genere”

	della storia degli studi classici già largamente esplorato come il rapporto fra antichistica e fascismo. Il lavoro evidenzia, inoltre, la versatilità scientifica del candidato, capace di esplorare con pari competenza plurimi ambiti di indagine. Il lavoro è a firma esclusiva del candidato e congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità e innovatività esso appare eccellente. Ottimi rilevanza e rigore metodologico. La collocazione editoriale è molto buona. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è ottimo.
2) Il Periplo di Pseudo-Scilace. L'oggettività del potere	È un libro a tutto tondo che affronta il <i>Periplo</i> da ogni possibile punto di vista: datazione, <i>identikit</i> culturale e politico dell'anonimo autore, riflessi della situazione geopolitica coeva, struttura e legami con la tradizione geografica anteriore, fonti certe o probabili, storia della tradizione (con particolare riguardo all'ambiente di Marciano, che costituisce il tornante fondamentale nelle vicende del testo). Equilibrata e del tutto condivisibile la discussione sulla datazione dell'opera, anche contro tentativi di posticiparne il <i>terminus post quem</i> (l'autore comunque ammette la possibilità di rimaneggiamenti successivi, e proprio su questo punto è indispensabile interrogarsi sulla tradizione di età imperiale e sul ruolo di Marciano). Tra i punti di forza di questo studio, che costituirà un punto di riferimento fondamentale per l'analisi del <i>Periplo</i>, la serrata analisi delle fonti, un dialogo critico e originale con la bibliografia secondaria di riferimento, una trattazione storicamente molto avvertita del sistema geopolitico che si riflette nel testo dello Pseudo-Scilace. Rilevanti, anche ben oltre l'oggetto di indagine, le riflessioni che l'autore dedica all'ambiente e agli intenti di Marciano di Eraclea, "editore" dei testi geografici antichi. Il lavoro mostra la grande competenza del candidato in un campo ostico ma fruttuoso come la tradizione testuale dei geografi cosiddetti "minori". La monografia ha il merito di congiungere competenze filologiche, storiche e geografiche in un'organica sintesi. Edito per una collana di riconosciuto rilievo internazionale, il lavoro è a firma esclusiva del candidato e congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità e innovatività il lavoro appare ottimo. Ottima la rilevanza, così come il rigore metodologico. La collocazione editoriale è ottima. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è ottimo.
3) Tucidide nei commentatori latini. Un riferimento ignorato nel commento a Stazio di Lattanzio Placido (IV, 275),	L'articolo valorizza un'ignorata parafrasi da Thuc. I 2 nel commento di Lattanzio a Stat. <i>Theb.</i> IV 275. Con solidi argomenti l'autore mostra che – pur nel carattere espansivo della sua parafrasi – Lattanzio conosceva dappresso il passo tucidideo, che poteva trovare incluso in una qualche trattazione relativa all'antichità degli Arcadi. Interessante l'analisi di Cic. T 3 Crawford = A V 3 Muller e convincente l'ipotesi che in Lattanzio si debba ripristinare βέκε e non βεκός, in luogo dello sfigurato <i>vere</i> (o <i>sim.</i>). In App., un confronto fra Lattanzio

	e la tradizione indiretta del suo commento confluita nel terzo Mitografo Vaticano (relativamente al nostro passo), che è un promettente pegno per futuri approfondimenti. Il lavoro è a firma esclusiva del candidato e congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità, innovatività, rilevanza e rigore metodologico il lavoro appare molto buono. Molto buona è anche la collocazione editoriale. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è molto buono.
4) Due note a Giorgio Sincello 231, 10-16 Mosshammer	Si tratta di una duplice nota puntuale, di ottima qualità. Sulla base degli <i>Excerpta Eusebiana</i> riediti da Christesen e Martirosova-Torlone si sana un passo problematico di Sincello: nella frase Πέλοψ εἰς τιμὴν τῇ πατρίδι προέστη τοῦ ἀγῶνος καὶ τῆς θυσίας occorrerà scrivere εἰς τιμὴν τῷ πατρίῳ Δίῃ. Nello stesso passo si suggerisce, con solidi argomenti, di espungere ὀλυμπιάδας nella frase τρεῖς τελείας φασὶν ὀλυμπιάδας ἐπὶ Ἰφίτον τὸν ἀνανεωσάμενον τὸν ἀγῶνα. Può trattarsi di una glossa, come l'autore ben argomenta. Il lavoro è a firma esclusiva del candidato e congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità e innovatività il lavoro appare ottimo. Per rilevanza il lavoro pare molto buono, e per rigore metodologico ottimo. Ottima è anche la collocazione editoriale. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è ottimo.
5) Fra etnografia e potere. Le epigrafi nelle opere di Arriano	L'ampio lavoro è dedicato alle epigrafi (orientali) citate, di prima o di seconda mano, da Arriano. Sono otto: quattro dall'<i>Anab.</i>, due dal <i>Periplo</i>, due dai frammenti dei <i>Parthica</i>. L'autore censisce i testi, li traduce, li contestualizza, ne cerca le fonti (Aristobulo domina sul versante dell'impresa di Alessandro), e – nel finale – si interroga sul valore che Arriano annetteva alla documentazione epigrafica. Il titolo dell'articolo sintetizza le funzioni che lo storico sembra riconoscere alle epigrafi: documentazione di carattere etnografico (specie quando si tratta di epigrafi in lingua locale) o propagandistico. Si indaga anche il lessico tecnico utilizzato dallo storico per introdurre le sue citazioni. E nel finale ci si chiede, a giusta ragione, perché gli storici antichi dessero un rilievo tutto sommato scarso al peso documentario delle epigrafi. Anche in questo lavoro il candidato mostra la sua peculiare capacità di muoversi fra ambiti e metodi diversi. Il lavoro è a firma esclusiva del candidato e congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità, innovatività e rilevanza il lavoro appare ottimo. Molto buono il rigore metodologico. Ottima la collocazione editoriale. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è ottimo.
6) L'influsso della conoscenza storica e cronologica sulla critica	Dopo un informato <i>aperçu</i> di storia della letteratura cronografica, l'autore si concentra sul <i>Brutus</i> ciceroniano, su Velleio, su Dionigi di Alicarnasso (<i>Su Dinarco</i>: il primo esempio, secondo l'autore, di critica attribuzionistica totalmente basata su criteri di verosimiglianza cronologica, più che su criteri stilistici).

letteraria. Cicerone, Dionigi di Alicarnasso, Velleio Patercolo	Particolarmente ricco quest'ultimo capitolo, che contribuisce, ben oltre il tema qui toccato, a una caratterizzazione complessiva del metodo filologico-attribuzionistico adibito da Dionigi. Si apprezza, in questo e in altri lavori, la capacità di muoversi con pari padronanza in ambito sia greco, sia romano. Il lavoro è a firma esclusiva del candidato e congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità, innovatività e rilevanza il lavoro appare più che buono. Esso è ottimo sotto il profilo del rigore metodologico. Ottima la collocazione editoriale. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è molto buono.
7) Morire da re. I Seleucidi nei frammenti di Porfirio trasmessi dal Chronicon di Eusebio	Il lavoro indaga la provenienza degli estratti da Porfirio inclusi nel <i>Chronicon</i> di Eusebio: estratti sui re della Macedonia ellenistica (pp. 325-337 Aucher); sui re della Tessaglia ellenistica (pp. 339-341 Aucher); sui re dell'Asia e della Siria ellenistiche (pp. 343-357 Aucher). Egli rivaluta, ma molto problematicamente, la tesi di Brian Croke secondo cui una parte degli estratti potrebbe provenire dal <i>Contra Christianos</i> (dove l'aspetto cronologico-cronografico era particolarmente rilevante, specie in connessione con l'interpretazione di <i>Daniele</i>), e non da un inattestato o malamente attestato <i>Chronicon</i> di Porfirio. L'autore si concentra poi sull'ultima serie di estratti, quella relativa ai Seleucidi, e mostra in maniera convincente che Porfirio dovette attingere – specie in merito alla morte dei sovrani – a una rara tradizione di orientamento positivo. Il lavoro è a firma esclusiva del candidato e congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità, innovatività e rilevanza il lavoro appare molto buono. Esso è molto buono anche sotto il profilo del rigore metodologico. Ottima la collocazione editoriale. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è molto buono.
8) Il sovrano che scrive. Un'opera paradossografica di Tolomeo Dioniso?,	Interessante nota dedicata al catalogo dei paradossografi in Tz. <i>Hist.</i> VII 144, 632-641, dove figura un non meglio precisato Tolomeo. All'identificazione, ben argomenta l'autore, guida lo stesso Tzezte, scoliografo di se stesso (<i>schol. ad Tz. Hist.</i> VII 639 Leone): si tratta di Tolomeo Dionis(i)us (la svista è frequente e facilmente emendabile), cioè Tolomeo XII Aulete. La menzione di Tolomeo Aulete si può spiegare sulla base di una consolidata relazione dei Lagidi con la letteratura paradossografica. Gli esiti sono aporetici, ma il problema è ben posto e la soluzione è debitamente argomentata. Il lavoro è a firma esclusiva del candidato e congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità, innovatività e rilevanza il lavoro appare molto buono. Esso è buono sotto il profilo del rigore metodologico. Ottima la collocazione editoriale. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è molto buono.

9) La biblioteca e il laboratorio di Rudolf Hercher in un esemplare postillato dell'Anabasi di Arriano	Un lavoro dedicato a un argomento circoscritto, ma ricco e originale, su un frammento del lascito librario e filologico di Hercher (che Mommsen e Wilamowitz tentarono di salvare almeno in parte): in particolare, si offre l'analisi delle postille di Hercher a «due volumi dell'<i>Anabasi</i> di Arriano, edita e commentata da Johann Ernst Ellendt, conservati oggi presso la biblioteca del Dipartimento di Scienze Umanistiche (Settore Scienze dell'antichità e del tardoantico) dell'Università di Bari, acquistati nel gennaio 1972 dall'allora Istituto di Storia greca e romana» (p. 267). Da questa circoscritta testimonianza l'autore trae conclusioni e offre osservazioni che vanno ben oltre il caso trattato e rappresentano un efficace spaccato di storia degli studi classici. Il lavoro è a firma esclusiva del candidato e congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità e innovatività il lavoro appare molto buono. Buona la rilevanza e ottimo il rigore metodologico. Molto buona la collocazione editoriale. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è molto buono.
10) Sur la 17eception des géographes grecs à Byzance. Aréthas et un témoignage méconnu sur Hannon	Breve ma importante nota, che si colloca nella scia dei lavori dell'autore sui geografi greci minori. Nel lavoro si valorizza uno scolio, probabilmente di Areta, ad Ael. Aristid. Or. 26 K., preservato nel <i>Par. gr.</i> 2951 + <i>Laur. Pl.</i> LX,3 (al f. 156v della sezione laurenziana). Qui Areta – l'identificazione è ben argomentata – mostra di saper decifrare l'allusione di Elio Aristide ad Annone, e dunque mostra di conoscere il '<i>corpus A</i>' dei geografi minori (<i>Pal. gr.</i> 398). Il piccolo scolio ha dunque conseguenze importanti per la storia della tradizione geografica antica, e la valorizzazione di questo inosservato dettaglio è merito notevole del candidato. Il lavoro è a firma esclusiva del candidato e congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità e innovatività il lavoro appare molto buono. Eccellente la rilevanza e ottimo il rigore metodologico. Molto buona la collocazione editoriale. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è ottimo.
11) Traduzione con note di commento e revisione del testo greco del capitolo 248 (Elio Aristide) della Biblioteca di Fozio,	Il lavoro è il circoscritto contributo dell'autore a un'opera collettiva di notevole rilevanza. Nei limiti del contributo, le note fornite sono apprezzabili per senso critico e originalità d'approccio. Il contributo del candidato, nel contesto di un ampio lavoro d'<i>équipe</i>, è perfettamente identificabile. Il lavoro è congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità e innovatività il lavoro appare buono, e discreto per rilevanza. Buono il rigore metodologico. Buona la collocazione editoriale. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è buono.
12) La géographie et la seconde sophistique : un parcours entre histoire, rhétorique et périplegraphie	Il saggio esplora le conoscenze geografiche e cartografiche desumibili da tre passi di Filostrato, Elio Aristide e Luciano (nell'<i>Icaromenippo</i>, dove la parodia del linguaggio tecnico è prova della sua diffusione in un ambiente intellettuale più ampio: questa è senza dubbio la parte più interessante e originale del lavoro).

	Il saggio è a firma esclusiva del candidato e congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità, innovatività e rilevanza il lavoro appare discreto. Molto buono il rigore metodologico. Buona la collocazione editoriale. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è buono.
--	---

Attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione

ATTIVITÀ DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
La Commissione valuterà le attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione, presso Atenei ed enti di ricerca pubblici e privati, in quanto pertinenti al ruolo, si tiene conto del loro volume, durata e continuità nonché del grado di responsabilità delle funzioni svolte.	Il candidato ha contribuito all'organizzazione di 3 convegni di interesse internazionale, due dei quali svolti all'estero. Non dichiara attività di servizio, istituzionali e di terza missione. L'attività del candidato nei citati ambiti risulta, a giudizio della Commissione, appena sufficiente.

GIUDIZIO COMPLESSIVO

Il candidato, attualmente titolare di una borsa di ricerca annuale di post-dottorato presso l'Istituto Italiano per la Soria Antica di Roma, ha svolto, a partire dall'a.a. 2018/2019, un'attività didattica frontale e/o di servizio e integrativa ancora molto contenuta e poco continua nel tempo, ancorché complessivamente congruente con il SC e SSD oggetto della procedura. Il giudizio complessivo sull'attività didattica è ancora limitato. Il candidato risulta molto attivo nel quadro di progetti e collaborazioni scientifiche nazionali e internazionali, spesso presso istituzioni di riconosciuta rilevanza. È membro del comitato redazionale di un periodico di rilievo internazionale. Ha ricevuto un prestigioso riconoscimento per la sua attività di ricerca. Ha al suo attivo un'attività convegnistica già molto intensa che certifica, specie per il rilievo delle sedi coinvolte, un profilo ormai riconosciuto a livello internazionale. Il giudizio complessivo sui titoli relativi alle attività di ricerca è ottimo. La produzione scientifica, benché ancora non molto consistente sotto il profilo quantitativo, è continua nel tempo e molto intensa. Il giudizio complessivo su consistenza, intensità e continuità temporale della produzione scientifica è buono. Le 12 pubblicazioni scientifiche sottoposte a valutazione dal candidato per la presente procedura sono tutte a sua unica firma, pienamente congruenti con il SC e il SSD oggetto della procedura e sempre pubblicate in sedi editoriali di riconosciuta rilevanza. Esse mostrano una grande versatilità intellettuale che ha consentito al candidato di misurarsi con oggetti di indagine variegati, dalla tradizione testuale dei geografi antichi alla storia degli studi classici, dalla storiografia greca frammentaria alla critica del testo applicata ad autori tardo-antichi e bizantini, con prove di qualità dedicate sia al mondo greco, sia al mondo romano. In tutti questi campi il candidato ha conseguito risultati originali e innovativi, sempre di apprezzabile rilevanza e sempre sorretti da un saldo rigore metodologico. Il giudizio complessivo sulle pubblicazioni scientifiche è molto buono.

Il candidato ha contribuito all'organizzazione di tre convegni internazionali, mentre non dichiara attività istituzionali e di terza missione. Il giudizio complessivo su tali attività è **appena sufficiente**.

Sulla base dei giudizi di dettaglio forniti sopra, la Commissione perviene alla seguente conclusione. I titoli relativi alla didattica, alle attività di ricerca e alle attività istituzionali, organizzative e di terza missione documentano un impegno ottimo e internazionalmente significativo nel campo della ricerca, ancora limitato nel campo delle altre attività. Tali titoli delineano il profilo di uno studioso molto attivo e già riconosciuto presso la comunità internazionale di riferimento, che tuttavia non ha ancora potuto maturare un'esperienza accademica prolungata. La produzione scientifica complessiva già si segnala, sotto il profilo quantitativo, specialmente per la sua notevole intensità. Le pubblicazioni sono tutte originali, innovative e improntate a solido rigore di metodo, editte presso sedi rilevanti e spesso di qualità molto buona o ottima; esse denotano, inoltre, una notevole varietà di interessi perseguiti con pari padronanza. Dunque, benché vada constatata un'esperienza ancora limitata per quanto concerne attività didattiche, istituzionali, organizzative e di terza missione, il candidato merita una valutazione di ampio apprezzamento dal punto di vista scientifico. Alla luce di tali valutazioni la Commissione ritiene che il profilo del candidato vada giudicato, nel suo insieme e a paragone delle altre candidature alla presente procedura, **degno di buona attenzione**.

CANDIDATA **Prof.ssa Margherita Erbi**

Attività didattica

ATTIVITÀ DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
Ai fini della valutazione dell'attività didattica, la Commissione valuterà il volume e la continuità delle attività con particolare riferimento all'attività svolta negli ultimi 5 anni. La commissione valuterà anche la congruenza degli insegnamenti con il Settore Concorsuale e il Settore Scientifico-disciplinare oggetto della procedura. La commissione valuterà inoltre incarichi di insegnamento o di ricerca (fellowship) presso qualificati atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali e incarichi di insegnamento nell'ambito di dottorati di ricerca accreditati dal Ministero.	La candidata, negli ultimi tre anni accademici, ha svolto un'attività didattica regolare e continua (120 ore annuali) nel suo ruolo di Ricercatrice a tempo determinato (tipo B) presso l'Università degli Studi di Sassari, con insegnamenti inquadrati nel SSD L-Fil-Let/02. Per 7 aa.aa. consecutivi (dal 2013/2014 al 2019/2020), la candidata ha tenuto, a contratto, il corso di papirologia (L-ANT-05) all'Università degli Studi di Pisa, mai per meno di 36 ore/anno, e in due aa.aa. per 72 ore/anno. L'insegnamento è stato affiancato, per 5 aa.aa., da un laboratorio di papirologia di 36 ore/anno dichiarato dalla candidata come attività didattica integrativa. Si tratta di attività didattiche complessivamente intense, continue nel tempo, pienamente congruenti con il SC oggetto della procedura per quanto concerne l'insegnamento di papirologia, parzialmente congruenti con il SSD oggetto della procedura.

	L'attività didattica della candidata risulta, a giudizio della Commissione, più che buona .
La Commissione valuterà le attività di tutorato delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato di cui i candidati risultano essere i relatori, nonché i seminari, le esercitazioni e il tutoraggio degli studenti.	Per 5 aa.aa. consecutivi (dal 2015/2016 al 2019/2020), la candidata ha svolto 36/ore anno di attività didattica integrativa ("laboratorio di papirologia") presso l'Università degli Studi di Pisa. Presso lo stesso Ateneo, a partire dall'a.a. 2009/2010, è stata relatrice o correlatrice di 9 tesi di laurea magistrale. In merito ad attività di tutorato delle tesi di laurea, di laurea magistrale e di dottorato, nonché su seminari, esercitazioni e tutoraggio degli studenti, le attività della candidata risultano, a giudizio della Commissione, discrete .

Attività di ricerca e pubblicazioni

ATTIVITÀ DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
La Commissione valuterà: organizzazione, direzione e coordinamento di centri o gruppi di ricerca nazionali e internazionali o partecipazione agli stessi e altre attività di ricerca quali la direzione o la partecipazione a comitati editoriali di riviste.	La candidata è responsabile di un'unità locale PRIN 2022 (Università degli Studi di Sassari). Ha preso parte ad altri tre progetti PRIN (2003, 2007, 2009) e al progetto FIRB «Codices Graeci Antiquiores. A Palaeographical Guide to Greek Manuscripts to the Year 900» (Università degli Studi di Bari). Ha inoltre partecipato a un progetto POT dell'Università degli Studi di Pisa (2019), al team internazionale del Progetto «SPIDER. Science and Philosophical Debates a New Approach Towards Ancient Epicureanism» dell'Università Ca' Foscari di Venezia (2019-2021), al Programma Vigoni (2008-2010), Università degli Studi di Pisa in collaborazione con l'Università di Würzburg, per il progetto «Edizione critica, traduzione, commento di Epicuro, Lettere, Massime Frammenti e Testimonianze». Ininterrottamente dal 2005 al 2013 ha collaborato, in qualità di borsista, con il 'Centro Internazionale per lo Studio dei Papiri Ercolanesi M. Gigante', Napoli. Ha inoltre usufruito di un assegno di ricerca presso l'Università degli Studi di Pisa (2015/2016). È membro del comitato editoriale del periodico

	«Philologia Philosophica» (rivista di giovane costituzione, non ancora valutata da ANVUR). Le attività di ricerca sono intense, sempre di rilievo nazionale o internazionale, e caratterizzate dalla collaborazione con istituzioni di riconosciuto rilievo. L'attività della candidata nei citati ambiti risulta, a giudizio della Commissione, ottima.
La Commissione si esprimerà anche in merito al conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca, tenendo in considerazione il numero, il rilievo nella comunità scientifica e la congruenza con il Settore Concorsuale e il Settore Scientifico-disciplinare oggetto della procedura.	La candidata non dichiara titoli. La Commissione non attribuisce alcun giudizio per questa voce.
La Commissione inoltre valuterà la partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni di interesse internazionale.	La candidata, dal 2010 a oggi, ha partecipato a 14 convegni internazionali, di cui sei svolti presso sedi estere. Frequenza e intensità dell'attività convegnistica, anche in considerazione degli anni di attività della candidata, appaiono discreti; il rilievo delle sedi attesta un discreto posizionamento internazionale della studiosa. L'attività convegnistica della candidata risulta, a giudizio della Commissione, discreta.
È valutata la consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di sospensione del rapporto di lavoro e altri periodi di congedo o di aspettativa stabiliti dalle leggi vigenti e diversi da quelli previsti per motivi di studio	In complessivi 18 anni di attività scientifica la candidata ha fornito un'impegnata edizione critica, un discreto numero di articoli scientifici (11, tutti in riviste di fascia A-ANVUR) e di contributi in volume (11). A ciò si aggiungono una recensione e due schede bibliografiche. La produzione scientifica è buona sotto il profilo della continuità, discreta sotto il profilo dell'intensità, sufficiente sotto il profilo della consistenza complessiva. Consistenza complessiva, intensità e continuità temporale della produzione scientifica risultano, a giudizio della Commissione, discrete.

Pubblicazioni presentate per la valutazione analitica	La Commissione esprimerà il suo giudizio in merito a originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione. La Commissione valuterà la congruenza di ciascuna pubblicazione. Verrà valutata anche la rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica. Verrà valutato l'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione; in particolare, l'apporto individuale sarà determinato come segue: univoca dichiarazione di attribuzione, nel lavoro scientifico o nei suoi paratesti, delle parti attribuibili al/alla candidato/a.
1) <i>Epicuro. Lettere: testimonianze e frammenti</i>	Il lavoro consiste nell'edizione introdotta e commentata di 204 frammenti e testimonianze riconducibili a 146 lettere di Epicuro ai suoi <i>philoï</i> (in Usener i frammenti erano 121, nel più selettivo Arrighetti erano 97). Fra le lettere databili, si va dal 292/291 alla morte di Epicuro. Si tratta, ad oggi, della più organica e aggiornata raccolta del materiale, condotta tramite un'accurata revisione di prima mano di tutte le fonti, e in particolare tramite un'esplorazione attenta del materiale di tradizione papiracea, per il quale sono frequenti nuove acquisizioni di apprezzabile valore. Sotto questo profilo, il libro costituirà a lungo un'opera di riferimento nel campo della tradizione testuale epicurea. L'Introduzione costituisce un ampio, ricco e organico saggio sulla materia trattata. Essa rivela piena padronanza dei temi affrontati, spiccato senso critico nel discutere le conclusioni della bibliografia anteriore, lindore espositivo e rigore argomentativo notevoli. Particolarmente interessante e pertinente la sezione relativa alla formazione del <i>corpus</i> e alle diverse caratteristiche organizzative dei <i>corpora</i> (antologici?) noti ai diversi autori successivi, ma non meno ricche le altre sezioni tematiche che affrontano aspetti di lingua e di stile e questioni di carattere storico e sociologico, in una visione ad ampio raggio del <i>Kepos</i>. La capacità di dispiegare, con pari padronanza, competenze plurime, consente di raggiungere risultati originali e solidi. I frammenti e le testimonianze – editati in sequenza e con numerazione progressiva continua – sono oggetto di un'attività ecdotica meditata e rigorosa. Il commento mostra, come l'Introduzione, una notevole capacità di inquadrare la materia da angolature proficuamente variegata. Il lavoro è a firma esclusiva della candidata e congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità e innovatività esso appare ottimo. Ottima la rilevanza ed eccellente il rigore metodologico. La collocazione editoriale è ottima. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è ottimo.

2) <i>The Fragments of Epicurus: Scientific Debates and New Perspectives</i>	Il contributo offre una scrupolosa analisi delle lettere “private” di Epicuro, e si interroga – con risultati originali – sul rapporto fra le scelte tematiche operate in tale tipologia epistolare rispetto alle lettere “pubbliche” di maggior impegno. Il lavoro, pubblicato presso una rilevante sede internazionale, integra e sviluppa ulteriormente, da nuovi punti di vista, alcuni dei risultati conseguiti nell’edizione commentata nr. 1. Il lavoro è a firma esclusiva della candidata e congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità, innovatività, rilevanza e rigore metodologico esso appare molto buono. La collocazione editoriale è ottima. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è molto buono.
3) <i>Letters of Epicurus as Authoritative Texts in the Kepos</i>	Il lavoro, particolarmente ricco, è un ulteriore sviluppo delle tematiche affrontate nell’edizione commentata nr. 1: l’autrice offre un’ampia e articolata panoramica delle lettere “private” dal duplice punto di vista della loro <i>auctoritas</i> in seno alla comunità epicurea e della loro capacità di illuminare, attraverso esempi biografici concreti, i capisaldi della dottrina epicurea. Per quanto concerne il primo punto, l’autrice conclude che le lettere private godessero di uno statuto autoritativo rilevante, che ne spiega le stesse dinamiche di conservazione e tradizione; per quanto concerne il secondo, l’autrice documenta l’apporto delle lettere su temi capitali come la <i>paideia</i> tradizionale, l’impegno in politica, l’amicizia, la religione, il rapporto fra ricchezza e autarchia; in termini dottrinali, le lettere private sono cruciali per mostrare la complessità e la problematicità di certi precetti epicurei. L’indagine è sostenuta da un dialogo puntuale con i testi. Il lavoro è a firma esclusiva della candidata e congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità, innovatività, rilevanza e rigore metodologico esso appare molto buono. La collocazione editoriale è ottima. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è molto buono.
4) <i>Lettori antichi di Platone: il caso del Simposio (POxy 843)</i>	Breve articolo che nella prima parte riassume il tema del rapporto fra tradizione manoscritta antica e tradizione manoscritta medioevale. Il caso concreto in istudio, affrontato nel dettaglio nella seconda parte, è il celebre <i>P. Oxy. 843</i> del <i>Simposio</i> platonico. Per quanto concerne l’analisi del papiro, non si registrano significativi progressi rispetto alle conclusioni cui giunge l’ampio commento di <i>CPF</i> I.1/3.2 (= Plato 76, a firma di F. Vendruscolo). Più interessante e originale l’affondo sui circoli intellettuali che animavano la vita culturale della Ossirinco del II secolo d.C., anche alla luce di un altro reperto come <i>PSI</i> Laur. inv. 19662. Il lavoro è a firma esclusiva della candidata e congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità, innovatività e rilevanza esso appare più che sufficiente. Discreto il rigore metodologico. La collocazione editoriale è ottima. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è discreto.
5) <i>Χρῆτα e φιλία: la prassi delle donazioni nel Κῆπος</i>	In questo originale lavoro l’autrice si intrattiene sul vero e proprio sistema di “tassazione” (tecnicamente fiscale è il lessico utilizzato, alternante con lessico religioso) vigente nel <i>Kepos</i>. Ne risulta, grazie a una rilettura critica

	di diversi frammenti, un'analisi di taglio storico e sociologico che inquadra il fenomeno in prospettiva nuova. Tale prospettiva è sostenuta da un'attenta analisi linguistica, filologica e storica delle testimonianze disponibili. Il lavoro è a firma esclusiva della candidata e congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità, innovatività, rilevanza e rigore metodologico esso appare molto buono. La collocazione editoriale è buona. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è molto buono.
6) Nuove letture in PHerc. 1004 col. 58	Il lavoro offre una competente riedizione della col. 58 di <i>P.Herc. 1004</i> (Filodemo, <i>Retorica</i>, libro imprecisato: si è pensato al VII o al X), dove il filosofo riportava le opinioni di Diogene di Babilonia contro i retori e citava, al proposito, Aristofane. L'autrice migliora in più punti l'edizione del papiro, porta interessanti argomenti per ritenere che Filodemo orecchiasse lessico aristofaneo ben al di là della citazione esplicita, propone di leggere, a r. 11, [κί]νᾱδοίς (dunque Aristofane – secondo Diogene – paragonava i retori a “volpi”, non a “cinedi”, come per lo più hanno inteso gli editori precedenti) e di qui trae ottime osservazioni di carattere linguistico e intertestuale. Il lavoro è a firma esclusiva della candidata e congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità, innovatività, rilevanza e rigore metodologico esso appare molto buono. Molto buona anche la collocazione editoriale. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è molto buono.
7) La retorica e l'epicureismo: una riflessione	Questa “riflessione” affronta con competenza un tema complesso e discusso come le opinioni di Epicuro sulla retorica, sulle scuole di retorica, sullo statuto disciplinare della retorica, sulla sua utilità sociale effettiva, sul suo rapporto con la filosofia. La tesi di fondo – che appare ben argomentata e convincente – è che Filodemo non sia un attendibile testimone di tali opinioni, e, più in particolare, che non possa essere fatta risalire a Epicuro una troppo scolastica distinzione fra i vari generi della retorica (con riconoscimento dello statuto di <i>techne</i> alla sola retorica sofistico-epidittica). Questi, suggerisce l'autrice, sembrano piuttosto orizzonti propri di Filodemo, la cui posizione si spiega comunque a partire – oltre che dal <i>milieu</i> culturale e sociale in cui egli operò – da giudizi tutt'altro che netti di Epicuro. Il lavoro è a firma esclusiva della candidata e congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità e innovatività esso è molto buono. Ottima la rilevanza, così come il rigore metodologico. Buona la collocazione editoriale. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è molto buono.
8) Demostene nella commedia di mezzo	Il saggio offre un'ampia discussione relativa alla presenza di Demostene nella commedia di mezzo, fra simpatici sberleffi indirizzati contro i suoi tic retorici e più seri addebiti di carattere politico. Riprendendo e ampliando le conclusioni del vecchio ma ancora utile lavoro di J. D. Meerwaldt (<i>De comicorum quibusdam</i>

	<i>locis ad ludendum Demosthenem pertinentibus</i>), l'autrice perviene a ipotesi originali su diversi punti specifici, fra cui l'identificazione di un trimetro comico adespoto relativo a Focione, ricavabile da più passi plutarchei, e l'idea che puntino a Demostene – sulla base del confronto con Eschine – certi giochi di parole praticati da Alessi e da altri. Particolarmente densa l'analisi del fr. 12 delle <i>Heroides</i> di Timocle. Il lavoro è a firma esclusiva della candidata e congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità e innovatività esso è ottimo. Molto buona la rilevanza e ottimo il rigore metodologico. Buona la collocazione editoriale. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è ottimo.
9) Una citazione della Medea di Euripide in Filodemo	Come nel lavoro nr. 6, la candidata si occupa del <i>P. Herc.</i> 1004. Grazie a una nuova autopsia di col. 70 (359-360 Sudhaus I = SVF III fr. 110), l'autrice riscopre una citazione di Eur. <i>Med.</i> 582s. Si tratta di un'originale e meritoria agnizione, alla quale si aggiunge la trattazione di diversi altri aspetti generali e particolari, fra cui le tecniche di parafrasi e adattamento utilizzate da Filodemo per i suoi prelievi da Euripide, il valore della variante <i>κακουργεῖν</i> (contro <i>πανουργεῖν</i> della tradizione diretta), l'attribuzione della citazione euripidea a Filodemo o alla sua fonte Diogene. L'analisi è ampia e ottimamente condotta. Il lavoro è a firma esclusiva della candidata e congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità, innovatività e rilevanza esso è ottimo. Molto buono il rigore metodologico. Buona la collocazione editoriale. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è ottimo.
10) Il retore e la città nella polemica di Filodemo verso Diogene di Babilonia PHerc. 1004, coll. 64-70	Il lavoro torna su <i>P. Herc.</i> 1004, con qualche sovrapposizione rispetto ai lavori nrr. 6 e 9 nella sezione introduttiva e nell'analisi della col. 70. In tal caso la candidata edita e commenta puntualmente sette colonne del papiro, offrendo nuove letture – che spesso complicano l'interpretazione, ma sono il dato obiettivo da cui partire – e discutendo con rigore i problemi testuali ed esegetici dei passi analizzati. L'edizione è condotta con grande competenza e con lodevole prudenza. Il commento è particolarmente ricco sotto il profilo papirologico, filologico, linguistico e filosofico. Il lavoro è a firma esclusiva della candidata e congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità, innovatività e rilevanza esso è ottimo. Ottimo anche il rigore metodologico. Buona la collocazione editoriale. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è ottimo.
11) Giusta difesa? Un problema esegetico in Demostene	L'articolo si misura con un passo ostico e giuridicamente discusso della <i>Contro Aristocrate</i> (53), dove non è chiaro quale fattispecie di omicidio indichi Demostene con l'espressione <i>ἐν ὁδῷ καθελόν</i> riferita all'autore del delitto. Mostrando buona competenza nell'ambito della lessicografia antica, la candidata ripercorre e discute le interpretazioni fornite da Arpocrazione e dalle sue fonti; interpretazioni dalle quali non si discosta molto la sua, ovvero: “cogliendo [di sorpresa, all'improvviso] qualcuno per strada”, cioè in una situazione di scontro

	extra-urbano che costringe a una rapida reazione. L'esegesi resta forzatamente incerta, ma l'analisi è condotta con competenza. Il lavoro è a firma esclusiva della candidata e congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità, innovatività e rilevanza esso è buono. È buono anche per rigore metodologico e collocazione editoriale. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è buono.
12) <i>Aselgeia</i>: etimologie a confronto	Si tratta di un interessante e competente contributo lessicografico sulla doppia etimologia di <i>aselgeia</i> nella tradizione erudita antica: da una parte l'interpretazione con <i>alpha</i> privativo risalente a Didimo e strettamente legata all'esegesi demostenica (<i>Contra Midiam</i>: la prima attestazione, con riconoscimento dell'origine didimea, nel commentario a Demostene del <i>P. Lit. Lond.</i> 179); dall'altra l'interpretazione che muove da <i>alpha</i> copulativo e, fin dalla prima età bizantina, si diffonde nei lessici meno vincolati alla discussione del <i>locus classicus</i> demostenico e all'eredità di Didimo. L'eziologia individuata dall'autrice per questo doppio canale interpretativo è ingegnosa e persuasiva. Nel finale si propone una diversa lettura di un'espressione semi-illeggibile del papiro londinese. Il lavoro è a firma esclusiva della candidata e congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità, innovatività e rilevanza esso è molto buono. Ottimo il rigore metodologico. Molto buona la collocazione editoriale. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è molto buono.

Attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione

ATTIVITÀ DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
La Commissione valuterà le attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione, presso Atenei ed enti di ricerca pubblici e privati, in quanto pertinenti al ruolo, si tiene conto del loro volume, durata e continuità nonché del grado di responsabilità delle funzioni svolte.	Dal 2022 a oggi, la candidata è stata membro di 4 commissioni afferenti al Corso di studio in Lettere del Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione (DISSUF), Università degli Studi di Sassari. Ha inoltre partecipato a un buon numero di commissioni per incarichi di insegnamento a contratto e tutorati. L'attività istituzionale è contenuta per volume e grado di responsabilità, anche se adeguata alla carriera della candidata per durata e continuità. L'attività della candidata nei citati ambiti risulta, a giudizio della Commissione, sufficiente.

GIUDIZIO COMPLESSIVO

La candidata, Ricercatrice a tempo determinato di tipo B (SSD L-Fil-Let/02) presso l'Università degli Studi di Sassari, ha svolto un'attività didattica più che buona, in quanto complessivamente consistente, continua nel tempo, pienamente congruente con il SC oggetto della procedura per quanto concerne la papirologia, parzialmente congruente con il SSD oggetto della procedura. Ha svolto altresì una discreta attività di didattica integrativa e di servizio. Il giudizio complessivo sull'attività didattica è **buono**.

La candidata ha preso e prende parte a numerosi progetti e gruppi di ricerca, fra cui quattro PRIN (uno come responsabile di unità locale), un FIRB e altre iniziative di apprezzabile respiro internazionale, sempre negli ambiti della papirologia, della filologia e della paleografia. È membro del comitato editoriale di un periodico di recente avvio, ma di taglio filologico originale. Nel complesso, le attività di ricerca sono ottime in quanto intense, sempre di rilievo nazionale o internazionale, e caratterizzate dalla collaborazione con istituzioni di riconosciuto rilievo. La candidata non dichiara titoli per quanto concerne premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca. Ha al suo attivo un'attività convegnistica discreta per frequenza e intensità, ma complessivamente qualificata per le sedi di svolgimento. Il giudizio complessivo sui titoli relativi alle attività di ricerca è **ottimo**.

La produzione scientifica è continua nel tempo, ancorché non molto intensa né consistente. Il giudizio complessivo su consistenza, intensità e continuità temporale della produzione scientifica è **discreto**.

Le 12 pubblicazioni scientifiche della candidata sottoposte a valutazione nella presente procedura sono tutte a sua unica firma, sempre pubblicate presso sedi di buona o ottima rilevanza, sempre congruenti con SC e SSD oggetto della procedura. In tutti i suoi lavori la candidata mostra rigore di metodo congiunto a una notevole varietà di competenze tecniche, che comprendono anche la papirologia, la storia della filosofia antica e l'analisi storico-sociale dei contesti di produzione culturale analizzati. All'oggetto prediletto di studio – l'epistolografia di Epicuro – la candidata ha saputo affiancare analisi accurate su Filodemo, sulla commedia e sulla lessicografia. I risultati conseguiti sono spesso originali, innovativi e rilevanti, sia nei contributi ecdotici più puntuali, sia nello studio di fenomeni testuali e letterari di più ampio respiro. Il giudizio complessivo sulle pubblicazioni scientifiche è **molto buono**.

L'attività istituzionale è contenuta per volume e grado di responsabilità, anche se adeguata alla carriera della candidata per durata e continuità. Il giudizio complessivo sull'attività istituzionale è **sufficiente**.

Sulla base dei giudizi di dettaglio forniti sopra, la Commissione perviene alla seguente conclusione. I titoli relativi alla didattica, alle attività di ricerca e alle attività istituzionali, organizzative e di terza missione documentano un buon impegno nell'ambito didattico, un ottimo impegno nell'ambito scientifico e un sufficiente impegno nell'ambito istituzionale. Tali titoli tratteggiano il profilo di una studiosa significativamente inserita nelle reti di ricerca nazionali e internazionali e capace di instaurare collaborazioni scientifiche di notevole rilievo. A ciò si affianca un'attività di insegnamento universitario praticata con costanza e continuità per un buon numero di annualità accademiche.

La produzione scientifica complessiva appare, sotto il profilo quantitativo, discreta. Le pubblicazioni sono tutte meritevoli di apprezzamento per originalità, innovatività, rilevanza e rigore metodologico: esse, per la maggior parte di qualità molto buona o ottima, mostrano la capacità di muoversi in campi abbastanza variegati; nei lavori di maggior respiro si apprezza altresì la capacità di inquadrare gli oggetti di studio da molteplici punti di vista. La candidata, dunque, rivela una fisionomia scientifica qualificata e matura, completata da una buona esperienza nel campo

dell'insegnamento. Alla luce di tali valutazioni la Commissione ritiene che il profilo della candidata vada giudicato, nel suo insieme e a paragone delle altre candidature alla presente procedura, **degno di piena attenzione**.

CANDIDATA **Prof.ssa Valentina Prosperi**

Attività didattica

ATTIVITÀ DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
Ai fini della valutazione dell'attività didattica, la Commissione valuterà il volume e la continuità delle attività con particolare riferimento all'attività svolta negli ultimi 5 anni. La commissione valuterà anche la congruenza degli insegnamenti con il Settore Concorsuale e il Settore Scientifico-disciplinare oggetto della procedura. La commissione valuterà inoltre incarichi di insegnamento o di ricerca (fellowship) presso qualificati atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali e incarichi di insegnamento nell'ambito di dottorati di ricerca accreditati dal Ministero.	La candidata, dall'a.a. 2006/2007 a oggi (con l'eccezione dell'a.a. 2012/2013 in seguito a congedo per ricerca), ha svolto un'attività didattica regolare e continua, mai inferiore alle 120 ore annuali, per insegnamenti sempre congruenti con il SC e il SSD oggetto della procedura. Nel 2012 è stata incaricata di svolgere un ciclo di lezioni per il dottorato della Scuola Superiore di Studi Storici di San Marino. Quanto agli incarichi di ricerca presso qualificati atenei esteri, nel 2006/2007 la candidata è stata titolare della Andrew W. Mellon Fellowship, Harvard University, Center for Italian Renaissance Studies, Villa I Tatti. L'attività didattica della candidata risulta, a giudizio della Commissione, ottima.
La Commissione valuterà le attività di tutorato delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato di cui i candidati risultano essere i relatori, nonché i seminari, le esercitazioni e il tutoraggio degli studenti.	La candidata dichiara di aver seguito, nel corso della sua carriera, 17 tesi di laurea triennale e 2 tesi di laurea magistrale; dichiara inoltre un dottorato di latino (2007-2008), corsi o incontri di orientamento per le scuole secondarie superiori e nove annualità consecutive (dal 2013/2014 al 2021/2022) di "esercitazioni" (30 ore/anno), su materia non precisata, per la triennale in Lettere e Beni Culturali. In merito ad attività di tutorato delle tesi di laurea, di laurea magistrale e di dottorato, nonché su seminari, esercitazioni e tutoraggio degli studenti, le attività della candidata risultano, a giudizio della Commissione, molto buone.

Attività di ricerca e pubblicazioni

ATTIVITÀ DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
La Commissione valuterà: organizzazione, direzione e coordinamento di centri o gruppi di ricerca nazionali e internazionali o partecipazione agli stessi e altre attività di ricerca quali la direzione o la partecipazione a comitati editoriali di riviste.	La candidata ha coordinato e diretto tre progetti di ricerca finanziati da soggetti pubblici o privati della Regione Sardegna (2008-2010: «La Guerra di Troia come mito fondativo nella storiografia e nella letteratura del Rinascimento e Seicento italiani», finanziato nell’ambito della Legge Regionale 7/2007; 2020-2022: «Tradurre Omero nel Rinascimento», finanziato dalla Fondazione di Sardegna); «Homer between two Worlds. The Reception of Homer in the Renaissance, from Byzantium to the West» (finanziato dalla Fondazione Banco di Sardegna). È membro di un gruppo di ricerca internazionale di sufficiente rilevanza (“Falsarios – Falsa et vera historia”, Università di Oviedo). Nel 2008-2010 ha partecipato a un progetto PRIN. Nel 2006/2007, come ricordato, è stata titolare di una Andrew W. Mellon Fellowship (dichiarata dalla candidata quale premio o riconoscimento scientifico). Attualmente partecipa al progetto di ricerca PNRR “Fusione uomo-macchina” dell’Università di Sassari. Afferisce al Centro di Studi Interdisciplinari sulle Province Romane dell’Università di Sassari e alla Renaissance Society of America. È membro del comitato scientifico di una rivista di riconosciuto rilievo («MD») e di una rivista di recente avvio («Materiali e Contributi per la Storia della Narrativa Grecolatina»). Le attività di ricerca sono abbastanza intense, in alcuni casi di livello internazionale e caratterizzate dalla collaborazione con istituzioni di rilievo, a volte al di fuori del campo specifico della filologia classica. L’attività della candidata nei citati ambiti risulta, a giudizio della Commissione, più che buona.
La Commissione si esprimerà anche in merito al conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca, tenendo in considerazione il numero, il rilievo nella comunità scientifica e la	Oltre alla considerata Andrew W. Mellon fellowship, Harvard University Center for Italian Renaissance Studies, Villa I Tatti, la candidata dal 2018 è Socio Corrispondente dell’Accademia dell’Arcadia e dal 2021 è Socio Onorario dell’Istituto di cultura

congruenza con il Settore Concorsuale e il Settore Scientifico-disciplinare oggetto della procedura.	Torquato Tasso di Sorrento. Recentemente è risultata selezionata per un distacco di ricerca presso il Centro Interdisciplinare Beniamino Segre dell'Accademia dei Lincei (triennio 2023-2026). Tali riconoscimenti nazionali e internazionali sono, complessivamente, di indubbio rilievo, ma solo in parte congruenti con il SC e il SSD oggetto della procedura. Premi e riconoscimenti risultano, a giudizio della Commissione, più che buoni.
La Commissione inoltre valuterà la partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni di interesse internazionale.	La candidata, a partire dal 2002, ha partecipato complessivamente a 27 convegni o seminari dichiarati di interesse internazionale, di cui circa la metà presso sedi estere. Si tratta, su un arco approssimativamente ventennale, di un'attività convegnistica di intensità abbastanza buona e svolta, in diversi casi, presso sedi di riconosciuto rilievo. L'attività convegnistica della candidata risulta, a giudizio della Commissione, buona.
È valutata la consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di sospensione del rapporto di lavoro e altri periodi di congedo o di aspettativa stabiliti dalle leggi vigenti e diversi da quelli previsti per motivi di studio	In complessivi 22 anni di attività scientifica, la candidata è stata autrice di tre monografie (due delle quali di consistenza alquanto contenuta). Ha inoltre pubblicato, sempre a partire dal 2001, un discreto numero di contributi in volume (16) e un discreto numero di articoli in rivista (15), non sempre presso sedi di rilievo per l'ambito della filologia classica. Ha inoltre al suo attivo due curatele di volumi e tre recensioni. La produzione scientifica è buona sotto il profilo della continuità, discreta sotto il profilo dell'intensità, più che sufficiente sotto il profilo della consistenza complessiva. Consistenza complessiva, intensità e continuità temporale della produzione scientifica risultano, a giudizio della Commissione, più che discrete.
Pubblicazioni presentate per la valutazione analitica	La Commissione esprimerà il suo giudizio in merito a originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione. La Commissione valuterà la congruenza di ciascuna pubblicazione.

	Verrà valutata anche la rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica. Verrà valutato l'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione; in particolare, l'apporto individuale sarà determinato come segue: univoca dichiarazione di attribuzione, nel lavoro scientifico o nei suoi pretesti, delle parti attribuibili al/alla candidato/a.
1) <i>Di soavi licor gli orli del vaso. La fortuna di Lucrezio dall'Umanesimo alla Controriforma</i>	La monografia, pubblicata nel 2004, offre un'indagine sulla fortuna rinascimentale del <i>topos</i> lucreziano (e pre-lucreziano) sviluppato in <i>DRN</i> I 936-947. Nel complesso, la candidata offre uno spaccato, di una certa originalità, della fortuna di Lucrezio fra tardo Umanesimo e Controriforma, attraverso il <i>fil rouge</i> – talvolta piuttosto esile – del citato <i>topos</i> poetico. Di quest'ultimo sono tratteggiate le linee di impiego – diverse nella variabile insistenza ora sul “dolce”, ora sull’“amaro” – e individuati i vettori testuali fra fonti antiche e ricezione di prima età moderna. La sezione complessivamente meno felice è la prima, dedicata a un panorama delle fonti antiche più o meno pertinenti per la definizione pre- e post-lucreziana del <i>topos</i> (fra Platone e la tarda antichità sia pagana, sia cristiana). La trattazione è in gran parte fondata su traduzioni e ha prevalente andamento parafrastico. Più interessante qualche affondo specifico (ad es. su Tasso lettore di Dione di Prusa e su Jacopo Mazzoni lettore di Proclo), anche se non privo di osservazioni discutibili. Totalmente centrate sulla ricezione rinascimentale di Lucrezio sono le sezioni successive. Fra queste si registra, quale personale contributo dell'autrice, la tesi di un pervasivo “codice dissimulatorio” che avrebbe garantito un accesso cauteloso ma intenso a un poema scabroso sotto il profilo dottrinale. Pur fra qualche eccesso, la tesi è meritevole di attenzione (e tornerà con insistenza, anche se non sempre con adeguata pertinenza, nelle pubblicazioni successive). Di prevalente interesse tassiano sono le sezioni terza e quarta, nelle quali l'autrice esplora – in chiave lucreziana, talora piuttosto esteriore – la poetica di Torquato Tasso. Nel saggio non mancano mende nella citazione di autori antichi e moderni o nelle osservazioni su punti particolari, specie in relazione ai testi classici (cf. <i>e.g.</i> p. 33, su Ar. <i>Ran.</i> 389s., o p. 73 n. 115 sulla datazione dei <i>Memorabili</i>). Tali debolezze evidenziano una prevalente dimestichezza con la letteratura rinascimentale, anche se il saggio complessivamente si apprezza per la discreta originalità dei risultati. Il lavoro è a firma esclusiva della candidata e complessivamente congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità e innovatività esso appare discreto. Discreta la rilevanza e sufficiente il rigore metodologico. La collocazione editoriale è buona. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è discreto.
2) <i>Il paradosso del mentitore: ambigue fortune di Ditti e Darete</i>	Il breve contributo (2011), di taglio sostanzialmente divulgativo, passa in rassegna – con stile vivace, ma con risultati di contenuta originalità e affondi critici non pienamente sviluppati – la fortuna di Darete e Ditti fra il

	Medioevo e il primo Settecento. Il tema è ripreso, da diversi punti di vista ma con sostanziale ripetizione delle tesi di fondo, in altre pubblicazioni (cf. nrr. 4, 6, 8, 10, 11). Il lavoro è a firma esclusiva della candidata e complessivamente congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità e innovatività esso appare appena sufficiente. Sufficienti rilevanza e rigore metodologico. La collocazione editoriale è buona. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è sufficiente.
3) <i>Il fantasma di Lucrezio. La perduta traduzione del De rerum natura di Giovan Francesco Muscettola</i>	Si tratta di una breve monografia che rappresenta l'ultimo contributo, in ordine cronologico (2022), alla fortuna o sfortuna di Lucrezio in età rinascimentale. Oggetto specifico dell'indagine è la perduta (o mai terminata o mai sufficientemente sviluppata) traduzione lucreziana di G.F. Muscettola, di cui resta soltanto un'indiretta testimonianza nel giudizio epistolare, molto critico, che ne diede Antonio Sebastiani Minturno, a cui Muscettola aveva inviato la sua versione o uno <i>specimen</i> di essa. In assenza di ulteriore documentazione sulla resa, sulle sue caratteristiche e sulla sua consistenza, la candidata si limita a ricostruire l'ambiente in cui la traduzione sarebbe maturata, con notazioni biografiche, bibliografiche e culturali di contenuta originalità. È applicata anche in questo caso, con discutibile pertinenza, la tesi del "codice dissimulatorio" (cf. monografia nr. 1). Mancando la traduzione oggetto di indagine, è impedita <i>a priori</i> ogni analisi testuale di dettaglio e dunque ogni dialogo tanto con il testo antico, quanto con il testo moderno. La pubblicazione recepisce e amplia, con qualche ripetizione e senza salienti novità di sostanza, i contenuti del lavoro nr. 5. Il lavoro è a firma esclusiva della candidata e solo parzialmente congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Originalità e innovatività appaiono molto contenute. Limitati rilevanza e rigore metodologico. La collocazione editoriale è buona. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è molto limitato.
4) <i>Memoria troiana e sistema letterario nel De raptu Helenae di Draconzio. Virgilio, Stazio, Darete Frigio</i>	Questo lavoro del 2021 è un raro caso di confronto diretto con un testo antico o, meglio, con la fortuna antica di un testo antico, e segnatamente con la presenza di Darete Frigio nel <i>De raptu Helenae</i> di Draconzio. Sono qui presi in considerazione, pur in maniera modestamente approfondita, alcuni nodi esegetici essenziali come lo statuto autoriale di Darete (il «più straordinario falso <i>malgré lui</i> della cultura occidentale», p. 129) e l'orizzonte integralmente e programmaticamente latino di Draconzio. La dipendenza di Draconzio da Darete è in realtà un dato ormai acquisito dalla critica, come l'autrice stessa riconosce. Nel lavoro, si propone una personale esegesi del programmatico <i>aggrediar meliore via</i> del proemio draconziano: la via sarebbe "migliore" dal punto di vista narrativo, perché nutrita dalla materia desunta da Darete. La bibliografia più recente sul tema (e.g. R. Simons, <i>Dracontius und der Mythos. Christliche Weltsicht und pagane Kultur in der ausgehenden Spätantike</i>, München 2005) è citata ma non discussa nei dettagli. L'andamento argomentativo del lavoro non è sempre chiaro e limpido come si richiederebbe. Circa la dipendenza di Draconzio da Stazio e, ovviamente,

	da Virgilio, l'autrice conferma agnizioni complessivamente notorie. Una brevissima nota a p. 159 (n. 5) evidenzia lo scarso interesse dell'autrice per questioni critico-testuali che pure sarebbero rilevanti per la sua trattazione. Il lavoro è a firma esclusiva della candidata e congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità e innovatività esso appare appena sufficiente. Contenuti la rilevanza e il rigore metodologico. La collocazione editoriale è buona. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è appena sufficiente.
5) <i>Lost in Translation: The Sixteenth Century Vernacular Lucretius</i>	Il contributo offre una sintesi, in lingua inglese, di idee espresse anche altrove (cf. monografie nrr. 1 e 3). Dopo aver considerato dati e aspetti alquanto noti in merito a Marchetti traduttore di Lucrezio, l'autrice si concentra sulle perdute traduzioni lucreziane di Giovan Francesco Muscettola (al centro della monografia nr. 3) e di Tito Giovanni Ganzarini, adombrando l'ipotesi – difficilmente comprovabile alla luce delle nostre conoscenze – che la perdita di tali lavori sia dovuta, sostanzialmente, a ragioni ideologiche. Il lavoro è a firma esclusiva della candidata e complessivamente congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità e innovatività esso appare sufficiente. Contenuti la rilevanza e il rigore metodologico. La collocazione editoriale è molto buona. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è sufficiente.
6) <i>Le traduzioni italiane dell'Iliade nel Cinquecento: alcune note preliminari</i>	Il lavoro (presentato in bozze) offre alcune integrazioni ai repertori settecenteschi di Argelati e Paitoni in merito ai volgarizzatori cinquecenteschi dell'<i>Iliade</i>. Per ogni traduzione e traduttore è fornito qualche <i>specimen</i> traduttivo, notizie biografiche (dove presenti) e coordinate editoriali, considerazioni più estetiche che stilistiche. Posta ma non approfondita è la questione della dipendenza dalla versione latina canonica di Andrea Divo. Non mancano considerazioni finali sulla fortuna di Darete e Ditti che riprendono contenuti e prospettive di diversi altri lavori (cf. nrr. 2, 4, 8, 10, 11). Il lavoro è a firma esclusiva della candidata e complessivamente congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità e innovatività esso appare sufficiente. Piuttosto contenuti sono la rilevanza e il rigore metodologico. La collocazione editoriale è discreta. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è sufficiente.
7) <i>Ovidio fratello di Dante. L'aggiornamento del canone antico e moderno nella Leandreride di Giovanni Girolamo Nadal</i>	Trattazione, di andamento prevalentemente parafrastico, di larghi passi della <i>Leandreride</i> di Girolamo Nadal. L'argomento è originale dal punto di vista dei <i>classical reception studies</i>, ma la concreta trattazione conferma acquisizioni già assodate dai pur ridotti contributi critici settoriali sul tema, e in ispecie il congiunto amore di Nadal per Dante e Ovidio. I precisi rimandi intertestuali a Ovidio su cui l'autrice si sofferma sono di scarsa

	puntualità o di contenuta pregnanza interpretativa. La discussione dedicata al IV libro, che costituisce il fulcro del contributo, è alquanto disorganica nel suo andamento, e non sembra offrire apporti realmente originali. Il lavoro è a firma esclusiva della candidata e complessivamente congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità e innovatività esso appare sufficiente. Il lavoro appare invece molto limitato per rilevanza e rigore metodologico. La collocazione editoriale è discreta. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è limitato.
8) <i>The Place of the Father. The Reception of Homer in the Renaissance Canon</i>	Un contributo sufficientemente informato, ma di originalità molto contenuta, che offre una panoramica sulla (s)fortuna umanistica e rinascimentale di Omero, e in particolare dell'<i>Iliade</i>. Vi si trattano temi largamente esplorati: il riconoscimento formale da parte di Dante, l'amore frustrato di Petrarca, il peso della concorrenza virgiliana, e soprattutto la fortuna di Darete e Ditti, cui è in realtà dedicata gran parte della trattazione. Non si registrano salienti novità rispetto ad altri lavori di riferimento sulla materia trattata. Non mancano tratti di marcata ripetitività rispetto ad altre pubblicazioni (cf. nrr. 2, 4, 6, 10, 11). Il lavoro è a firma esclusiva della candidata e complessivamente congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità e innovatività esso appare molto limitato. Sufficiente la rilevanza, contenuto il rigore metodologico. La collocazione editoriale è molto buona. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è limitato.
9) <i>The reception of Lucretius' II proem: the topos that never was</i>	Il lavoro esplora le reazioni di lettori antichi e moderni all'apparente cinismo che permea il celebre "naufrazio con spettatore" del secondo proemio lucreziano. L'autrice fornisce una storia di queste infastidite esegesi, opponendosi sia a interpretazioni "metaforiche" dell'immagine, sia a tentativi di dimostrarne il carattere tradizionale e quasi proverbiale (nel contrastare questa linea esegetica, che risale a Lambino, l'autrice liquida con qualche forzatura argomentativa passi di notevole interesse, come Cic. <i>ad Att.</i> II 7,4). Non molto convincenti i tentativi di cogliere echi lucreziani in assortite immagini di naufragio – reale o metaforico – in Ovidio e in Seneca. Pur nei suoi limiti sotto il profilo della tenuta argomentativa e dell'approfondimento dei passi antichi oggetto di indagine, il lavoro costituisce, nella produzione della candidata, un raro esempio di confronto con l'esegesi di un passo antico. Il lavoro è a firma esclusiva della candidata e congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità e innovatività esso appare sufficiente. Sufficiente la rilevanza, contenuto il rigore metodologico. La collocazione editoriale è buona. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è sufficiente.
10) <i>Iliads without Homer. The Renaissance aftermath of the</i>	Il lavoro torna su un tema largamente esplorato in altre pubblicazioni, ribadendone la tesi centrale: la fortuna della materia troiana fra XV e XVII secolo deve a Ditti e Darete assai più di quanto debba a Omero, poco letto

<i>Trojan legend in Italian poetry (ca 1400–1600)</i>	e poco amato. Sono particolarmente sensibili le sovrapposizioni con la pubblicazione nr. 8. La trattazione è più ricca di dettagli in merito ad autori minori e poco noti. Il lavoro è a firma esclusiva della candidata e complessivamente congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità e innovatività esso risulta limitato. Sufficiente la rilevanza, contenuto il rigore metodologico. La collocazione editoriale è buona. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è sufficiente.
11) <i>Omero sconfitto. Ricerche sulla guerra di Troia dall'antichità al Rinascimento</i>	La monografia, di contenuta consistenza, presenta contributi dedicati rispettivamente all'evoluzione della storiografia antica fra Tucidide e l'Ellenismo (un capitolo che alterna osservazioni di variabile qualità e si misura molto imperfettamente con la bibliografia specifica), allo statuto di genere delle opere di Darete e Ditti (è utilizzata la categoria di “pseudo-documentarismo” mutuata da W. Hansen), alla loro fortuna presso Dante e presso il pubblico di età umanistica e rinascimentale. La monografia non manca di osservazioni originali; non manca nemmeno di ripetizioni interne ed è la matrice di numerosi lavori successivi (cf. nrr. 2, 4, 6, 8, 10). Si devono registrare non rari refusi nelle citazioni di parole greche (φημή, μύθος, μυθόδε, spesso ribadite in questa forma). Il lavoro è a firma esclusiva della candidata e complessivamente congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità e innovatività esso risulta sufficiente. Sufficiente la rilevanza, contenuto il rigore metodologico. La collocazione editoriale è buona. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è sufficiente.
12) <i>The influence of Lucretius in Italian Renaissance: the Vernacular</i>	Come richiesto dal genere del <i>Companion</i> in cui è pubblicato, il lavoro offre una diligente panoramica sulla fortuna di Lucrezio nel Rinascimento, senza tratti di spiccata originalità rispetto ad altre pubblicazioni dell'autrice e non solo. Il lavoro è a firma esclusiva della candidata e complessivamente congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità e innovatività esso risulta limitato. Sufficiente la rilevanza, limitato il rigore metodologico. La collocazione editoriale è ottima. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è sufficiente.

Attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione

ATTIVITÀ DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
La Commissione valuterà le attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione, presso Atenei ed enti di ricerca pubblici	È stata Prorettrice alla ricerca dell'Università degli Studi di Sassari dal 2014 al 2020. Nello stesso periodo ha ricoperto altri incarichi connessi

e privati, in quanto pertinenti al ruolo, si tiene conto del loro volume, durata e continuità nonché del grado di responsabilità delle funzioni svolte.	al suo ruolo in termini sia di valutazione della ricerca, sia di terza missione. Ha inoltre ricoperto alcune cariche dipartimentali, fra cui il ruolo di membro della Commissione Ricerca, di una Commissione paritetica, di un Comitato scientifico di biblioteca. Ha svolto attività a beneficio delle scuole secondarie superiori. Collabora con un quotidiano e con un mensile di rilievo nazionale. È attualmente membro del Comitato Nazionale per le celebrazioni dei duemila anni dalla nascita di Plinio il Vecchio. Ha inoltre curato l'organizzazione di due convegni internazionali. L'attività della candidata nei citati ambiti risulta, a giudizio della Commissione, eccellente.
---	---

GIUDIZIO COMPLESSIVO

La candidata, Professoressa Associata (SSD L-Fil-Let/05) presso l'Università degli Studi di Sassari, ha svolto un'attività didattica consistente, continua nel tempo e congruente con il SC e il SSD oggetto della procedura, a partire dall'a.a. 2006/2007. Ha svolto altresì un'intensa e continua attività di didattica integrativa e di servizio. Il giudizio complessivo sull'attività didattica è **ottimo**.

La candidata appare complessivamente ben inserita in reti di ricerca nazionali e internazionali. Ha inoltre diretto alcuni progetti di ricerca finanziati da soggetti regionali. Talvolta le sue collaborazioni si collocano in campi limitrofi o estranei a quello della filologia classica, ma sono apprezzabilmente qualificate e appaiono, nell'insieme, più che buone. La candidata è inoltre membro del comitato scientifico di un importante periodico di rilievo internazionale e ha ricevuto alcuni rilevanti riconoscimenti per la sua attività di ricerca. Ha al suo attivo una buona attività convegnistica, spesso di rilievo internazionale. Il giudizio complessivo sui titoli relativi alle attività di ricerca è **più che buono**.

La produzione scientifica è continua nel tempo, ancorché non molto intensa né consistente. Il giudizio complessivo su consistenza, intensità e continuità temporale della produzione scientifica è **più che discreto**.

Le 12 pubblicazioni scientifiche della candidata sottoposte a valutazione nella presente procedura sono tutte a sua unica firma e pubblicate, nella maggioranza dei casi, in sedi editoriali di riconosciuta rilevanza. Esse mostrano una variabile qualità sotto il profilo dell'originalità, dell'innovatività, del rigore metodologico e della rilevanza. Se alla candidata va il merito di aver esplorato filoni di ricerca di sicuro interesse – quali la fortuna di Lucrezio nel Rinascimento, o la ricezione di Omero, Darete e Ditti nello stesso periodo – è impossibile non registrare una spiccata ricorsività di temi e proposte interpretative. Le pubblicazioni possono essere giudicate complessivamente congruenti con le tematiche del SC e del SSD oggetto della procedura, ma appaiono in larga parte relative ad aspetti di fortuna e ricezione della letteratura antica. Il giudizio complessivo sulle pubblicazioni scientifiche è **appena sufficiente**.

La candidata ha svolto un'attività istituzionale di vertice (Prorettrice alla Ricerca), una più contenuta ma regolare attività istituzionale a livello dipartimentale e una buona attività organizzativa e di terza missione. Il giudizio complessivo su tali attività è **eccellente**.

Sulla base dei giudizi di dettaglio forniti sopra, la Commissione perviene alla seguente conclusione. I titoli relativi alla didattica, alle attività di ricerca e alle attività istituzionali, organizzative e di terza missione documentano un ottimo e prolungato impegno nell'ambito didattico, un impegno più che buono nell'ambito scientifico e un eccellente impegno nell'ambito istituzionale. Tali titoli attestano una solida esperienza accademica presso l'Università di appartenenza e collaborazioni scientifiche di apprezzabile rilievo.

La produzione scientifica complessiva appare, sotto il profilo quantitativo, più che discreta. Le pubblicazioni, tuttavia, rivelano non rare manchevolezze specie sotto il profilo della rigorosa adesione alle istanze metodologiche del SSD; originalità e innovatività non mancano, anche se pressoché esclusivamente nel campo dei *classical reception studies* rinascimentali, e sono spesso temperate da una certa tendenza a riproporre temi già esplorati e tesi già enunciate. Le pubblicazioni, inoltre, quasi sempre eludono un dialogo serrato e diretto con i testi greco-romani e la loro tradizione testuale; particolarmente contenuta pare la dimestichezza con la tradizione greca. Dunque, è necessario rilevare che alla solida esperienza nel campo della didattica, nonché in quello dell'attività istituzionale, organizzativa e di terza missione e – pur in misura minore – in quello delle attività di ricerca, non corrisponde una produzione scientifica parimenti apprezzabile.

Alla luce di tali valutazioni la Commissione ritiene che il profilo della candidata vada giudicato, nel suo insieme e a paragone delle altre candidature alla presente procedura, **degno di attenzione**.

CANDIDATA **Dott.ssa Christina Savino**

Attività didattica

ATTIVITÀ DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
Ai fini della valutazione dell'attività didattica, la Commissione valuterà il volume e la continuità delle attività con particolare riferimento all'attività svolta negli ultimi 5 anni. La commissione valuterà anche la congruenza degli insegnamenti con il Settore Concorsuale e il Settore Scientifico-disciplinare oggetto della procedura. La commissione valuterà inoltre incarichi di insegnamento o di ricerca (fellowship) presso qualificati atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali e incarichi di insegnamento nell'ambito di dottorati di ricerca accreditati dal Ministero.	La candidata, per due anni aa.aa., presso l'Università degli Studi di Udine, ha tenuto il Corso di Lingua greca (propedeutico), «strumentale all'insegnamento di Letteratura greca», per un totale di 30 + 60 ore nel 2021/2022 e di 80 ore nel 2022/2023. Dichiara la stessa attività (60 ore) per il corrente a.a. 2023/2024. Nell'a.a. 2013/2014 (Winter Semester) ha inoltre tenuto un Corso di Lingua greca (Übung: <i>Der griechische Roman: Achilles Tatios' Leukippe und Kleitophon</i>), della durata di 30 ore ed erogato in lingua tedesca, presso la Humboldt-Universität zu Berlin, Institut für klassische Philologie.

	Si tratta di attività didattiche solo parzialmente congruenti con SC e SSD oggetto della procedura, anche per la dichiarata funzione propedeutica e ‘strumentale’ della maggior parte di esse, che peraltro sembra caratterizzarle come attività prevalentemente di servizio. Ha inoltre svolto 8 ore di didattica nell’ambito del Dottorato di Ricerca Interateneo dell’Università di Udine. L’attività didattica della candidata risulta, a giudizio della Commissione, appena sufficiente.
La Commissione valuterà le attività di tutorato delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato di cui i candidati risultano essere i relatori, nonché i seminari, le esercitazioni e il tutoraggio degli studenti.	La candidata dichiara la partecipazione a un’attività PTCO. In merito ad attività di tutorato delle tesi di laurea, di laurea magistrale e di dottorato, nonché su seminari, esercitazioni e tutoraggio degli studenti, le attività della candidata risultano, a giudizio della Commissione, ancora limitate.

Attività di ricerca e pubblicazioni

ATTIVITÀ DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
La Commissione valuterà: organizzazione, direzione e coordinamento di centri o gruppi di ricerca nazionali e internazionali o partecipazione agli stessi e altre attività di ricerca quali la direzione o la partecipazione a comitati editoriali di riviste.	La candidata ha preso parte, come borsista, a un PRIN 2008. Nel 2009/2010 ha usufruito di una Borsa di studio (<i>Forschungsstipendium</i>) presso la Berlin-Brandenburgische Akademie der Wissenschaften (BBAW), <i>Corpus Medicorum Graecorum</i> (CMG). Nel 2011 ha usufruito di un contratto a progetto (<i>Werkvertrag</i>), «Alexander-von-Humboldt-Professorship of Classics and History of Science», Prof. Dr. Ph. van der Eijk, presso la Humboldt-Universität zu Berlin, Institut für klassische Philologie. Nel 2015 ha usufruito di una borsa di studio (<i>Forschungsstipendium</i>) presso il Centro Tedesco di Studi Veneziani («Deutsches Studienzentrum in Venedig»), Venezia, collaborando al progetto «Ricerche sui codici Marciani del Commento agli Aforismi di Galeno». Dal 2012 al 2014 è stata <i>wissenschaftliche Mitarbeiterin</i> presso la Humboldt-Universität zu Berlin, Institut für klassische Philologie («Alexander-von-Humboldt-Professorship of Classics and History of Science», Prof. Dr. Ph. van der Eijk).

	La candidata è stata inoltre titolare di assegni ricerca presso l'Università di Udine (2017/2018 e 2021/2022) e, attualmente (2022-2024), presso il Politecnico delle Marche, per un progetto di ricerca dedicato a «Le edizioni a stampa complete di Galeno e le loro prefazioni». Si tratta, nel complesso, di collaborazioni, attività e incarichi di ricerca consistenti nel numero e spesso di sicura qualificazione, specialmente nel campo degli studi di medicina antica. Esse attestano un intenso impegno scientifico e un'apprezzabile visibilità internazionale. L'attività della candidata nei citati ambiti risulta, a giudizio della Commissione, molto buona.
La Commissione si esprimerà anche in merito al conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca, tenendo in considerazione il numero, il rilievo nella comunità scientifica e la congruenza con il Settore Concorsuale e il Settore Scientifico-disciplinare oggetto della procedura.	La candidata non dichiara titoli. La Commissione non attribuisce alcun giudizio per questa voce.
La Commissione inoltre valuterà la partecipazione in qualità di relatore a congressi e convegni di interesse internazionale.	La candidata, a partire dal 2008, ha partecipato come relatrice a 19 convegni di interesse internazionale, otto dei quali presso sedi estere. Si tratta di un'attività convegnistica di discreta consistenza, di intensità apprezzabile e svolta presso sedi complessivamente qualificate. L'attività convegnistica della candidata risulta, a giudizio della Commissione, più che discreta.
È valutata la consistenza complessiva della produzione scientifica del candidato, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di sospensione del rapporto di lavoro e altri periodi di congedo o di aspettativa stabiliti dalle leggi vigenti e diversi da quelli previsti per motivi di studio	In complessivi 14 anni di attività scientifica, la candidata ha fornito un'impegnata edizione critica e una monografia scientifica. La candidata ha inoltre pubblicato 25 articoli in rivista (compresi atti di convegno in rivista), 6 contributi in volume o atti di convegno, una "fiche thématique" corrispondente per impegno a un articolo o saggio in volume. Ha inoltre cofirmato una curatela. La produzione scientifica è buona sotto il profilo della continuità e dell'intensità, più che discreta sotto il profilo della consistenza complessiva.

	Consistenza complessiva, intensità e continuità temporale della produzione scientifica risultano, a giudizio della Commissione, buone .
--	--

Pubblicazioni presentate per la valutazione analitica	La Commissione esprimerà il suo giudizio in merito a originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione. La Commissione valuterà la congruenza di ciascuna pubblicazione. Verrà valutata anche la rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica. Verrà valutato l'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione; in particolare, l'apporto individuale sarà determinato come segue: univoca dichiarazione di attribuzione, nel lavoro scientifico o nei suoi paratesti, delle parti attribuibili al/alla candidato/a.
1) Galeni In Hippocratis Aphorismos VI commentaria / Galeno, Commento agli Aforismi di Ippocrate VI. Testo, traduzione e note di commento.	Si tratta di un'importante edizione critica pubblicata presso una delle più autorevoli sedi di riferimento per i testi medici antichi, il <i>Corpus Medicorum Graecorum</i> di Berlino. In questo lavoro convergono alcune delle ricerche affidate dalla candidata a contributi precedenti (cf. nrr. 8, 9, 10). La candidata si è misurata con una tradizione testuale cospicua (oltre 30 testimoni), sottoposta a trattamento stemmatico in sede di Introduzione. Gli argomenti che fondano la <i>recensio</i> sono in gran parte convincenti, anche se in diversi punti si sarebbe desiderata una più approfondita valutazione qualitativa degli errori significativi che determinano – a giudizio dell'editrice – nodi fondamentali dello stemma. Lo stemma presuppone multiple traiettorie di tradizione orizzontale che in più punti ne pregiudicano l'impiegabilità a fini ecdotici, e anche su questo aspetto si sarebbe desiderato qualche approfondimento ulteriore. In ogni caso, si tratta di un'indagine meritevole, condotta di prima mano, e base fondamentale per sviluppi futuri. L'apparato critico, di grande ricchezza, è lindamente costruito. Delle scelte testuali dà conto un puntuale commento che discute con competenza questioni di lingua e di tradizione. Il taglio di tale commento è saldamente critico-testuale e filologico. Il lavoro è a firma esclusiva della candidata e congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità, innovatività rilevanza e rigore metodologico è ottimo. Ottima anche la collocazione editoriale. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è ottimo.
2) Il medico di Utopia. Giovanni Battista Rasario (1517-1578)	La ricca e brillante monografia è dedicata a Giovanni Battista Rasario, cui si deve un manipolo di falsi galenici stampati a partire dal 1562-1563 (per l'edizione Valgrisi degli <i>opera omnia</i> di Galeno) e in buona parte ancora

traduttore e falsario di testi medici greci	riprodotti da Kühn. L'autrice, lavorando sulla scia delle scoperte e delle denunce di Karl Kalbfleisch, Ernst Wenkebach, Heinrich O. Schröder, Karl Deichgräber e altri, e riprendendo più recenti studi di Amneris Roselli e Ivan Garofano, dedica a Rasario un lavoro a tutto tondo, che ne esplora gli studi, la carriera, i metodi di lavoro. Se gli apporti meno originali sono quelli dedicati alla sua attività di falsario – campo già ampiamente indagato – rilevanti sono i contributi sulla biografia e la formazione (cap. I), su Rasario studioso di Oribasio (cap. II: Oribasio fu una fonte cruciale per i suoi falsi galenici), sui libri di Rasario (cap. V), nonché il finale cap. VI, che raccoglie alcuni testi di Rasario, fra cui la recensione delle edizioni galeniche giuntina e valgrisia (Udenis <i>medici Utopiensis de Galeni librorum editione iudicium</i>, 1565) che dà il titolo al presente volume. Fra l'altro è merito dell'autrice aver portato buone prove per l'attribuzione di questo testo pseudonimo a Rasario. Non mancano novità di corredo nemmeno sui falsi realizzati da Rasario: l'autrice formula ipotesi innovative sui posticci <i>Par. Suppl. gr. 2</i> e <i>Par. Coisl.</i> 163, identificando peraltro la mano greca di Rasario sul Coilsiniano (la mano latina era già stata identificata). L'autrice scopre inoltre il primo falso non galenico di Rasario (Orib. <i>Coll.</i> XV 3). Il lavoro è a firma esclusiva della candidata e congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Originalità, innovatività e rilevanza appaiono molto buone. Ottimo il rigore metodologico. La collocazione editoriale è buona. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è molto buono.
3) Corvi e adulatori. Attestazioni e origini di un antico detto greco	Si tratta di uno dei rari lavori di argomento non immediatamente medico (anche se largo spazio vi occupa il tema della τράυλωσις nella letteratura greca, medica e non). L'articolo offre una panoramica sulla fortuna e le varianti del detto – variamente ascritto ad Antistene, Diogene Cinico, Demostene [probabile corruzione di Antistene], Cratete di Tebe – secondo cui è meglio avere a che fare con i <i>korakes</i> che con i <i>kolakes</i>. La rassegna è ampia, ma a tratti disorganica, e non sempre persuasivi sono gli apporti personali dell'autrice (ad es. sul bisticcio κόραξ/κόλαξ in <i>Ar. Vesp.</i> 44s., che provverebbe un'origine socratica e pre-antistenica del detto: ma gli argomenti addotti sono complessivamente poco economici). Non molto approfondita appare la conoscenza di Antistene e della sua posizione storico-ideologica. Il lavoro è a firma esclusiva della candidata e congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità innovatività esso risulta appena sufficiente. Contenuta la rilevanza e molto contenuto il rigore metodologico. La collocazione editoriale è buona. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è limitato.
4) La principessa, il sacerdote e il medico. Note sulla	L'articolo analizza la teoria 'miasmatica' della βασκανία in Hld. III e la visita del medico Aecessino in Hld. IV. L'autrice passa in rassegna, con contenuti apporti originali, i modelli delle varie teorie e pratiche mediche

<i>rappresentazione del mal d'amore nelle Etiopiche di Eliodoro (Hld. III.7-III.11; IV.7).</i>	presupposte da questi passi. Tale analisi prevale decisamente su ogni altro contenuto, e il contributo dell'indagine per l'intelligenza e la contestualizzazione culturale dei passi di Eliodoro non è determinante. Non mancano inesattezze nelle traduzioni dei passi. Il lavoro mostra che l'autrice non si muove sempre, al di fuori del campo medico, con compiuta padronanza della materia trattata. Il lavoro è a firma esclusiva della candidata e congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità e innovatività esso risulta appena sufficiente. Contenuta la rilevanza e limitato il rigore metodologico. La collocazione editoriale è buona. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è limitato.
5) <i>Una glossa aristofanea nel Glossario ippocratico di Erotiano (κ 9; σ 5): problemi di tradizione ed ecdotica</i>	Il contributo analizza due voci di Erotiano (κ 9 e σ 5 Nachm.) nel loro rapporto con il <i>locus classicus</i> di Ar. Ach. 30. La spiegazione fornita da Erotiano, isolata rispetto a quanto si può dedurre dalla tradizione ippocratica e galenica, è in rapporto – documenta l'autrice dopo ampia cernita della letteratura medica – con quanto si legge nel lessico di Oro (147B Alpers). Anche in questo lavoro la rassegna di passi medici prevale decisamente sulla discussione del minuto problema di partenza. Il lavoro è a firma esclusiva della candidata e congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Originalità e innovatività sono contenute. Sufficienti la rilevanza e il rigore metodologico. La collocazione editoriale è buona. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è sufficiente.
6) <i>Cum vero nunc in Foroiuliensi Patria mea grassetur et saeviat pestis: il commento di Fabio Paolini da Udine alla peste di Tucidide (1603)</i>	Il lavoro è dedicato a Fabio Paolini da Udine (1550-1604) e alle sue <i>Praelectiones Marciae, sive Commentaria in Thucydidis Historiam, seu narrationem de peste Atheniensium</i>, edite per Giunti nel 1603. L'opera è inquadrata nel contesto del "galenismo" contemporaneo, sia dal punto di vista delle dottrine mediche vigenti, sia dal punto di vista dell'impresa giuntina (anche in connessione con Rasario, contro il quale Paolini polemizza). Il lavoro costituisce un informato contributo di storia della medicina e fortuna delle idee galeniche. Il lavoro è a firma esclusiva della candidata e parzialmente congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità e innovatività esso risulta sufficiente. Contenuta la rilevanza. Sufficiente il rigore metodologico. La collocazione editoriale è discreta. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è sufficiente.
7) <i>"Galenic" forgeries of the Renaissance: An overview on commentaries falsely attributed to Galen</i>	Il lavoro, di carattere panoramico, complessivamente informato e diligente, non presenta apporti di particolare originalità rispetto ai contenuti della monografia nr. 2. Il lavoro è a firma esclusiva della candidata e congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Originalità e innovatività sono contenute. Buona la rilevanza e sufficiente il rigore metodologico. La collocazione editoriale è ottima.

	Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è più che sufficiente .
8) Ricerche sulla tradizione del <i>Commento agli Aforismi di Galeno: la traduzione latina di Niccolò da Reggio e il Vat. gr. 283</i>	Il lavoro documenta la competenza della candidata nel campo della tradizione galenica e in particolare del <i>Commento agli Aforismi</i>, oggetto dell'edizione critica nr. 1. Vi si analizza, anche sulla base di solide analisi paleografiche, il <i>Vat. gr. 283</i>, con speciale riguardo al suo nucleo originario (V), al suo più recente supplemento (Vb = ff. 1r-22v), alle correzioni del testo del <i>Commento</i> (V^{pc}) e al glossarietto greco-latino recato dal f. b iiv (V^{gloss}). L'autrice identifica, su buone basi, la mano di Vb con quella di V^{pc} e V^{gloss} e mostra il loro stretto rapporto con la traduzione galenica di Niccolò da Reggio. Il lavoro è a firma esclusiva della candidata e congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità e innovatività esso risulta buono. Buona la rilevanza e molto buono il rigore metodologico. La collocazione editoriale è buona. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è più che buono.
9) La traduzione latina di Lorenzo Lorenzi del <i>Commento di Galeno agli Aforismi di Ippocrate</i> (un caso di plagio?)	Il saggio indaga il rapporto fra la traduzione del <i>Commento</i> di Galeno agli <i>Aforismi</i> di Ippocrate edita da Lorenzo Lorenzi nel 1494 e la precedente, inedita traduzione di Poliziano, che forse – si è spesso sospettato – Lorenzi plagio. L'autrice tenta di dirimere la questione mettendo a confronto la resa di Lorenzi, dal punto di vista linguistico e stilistico, con tre altre sue versioni galeniche (<i>Ars medica</i>, <i>Commento al Pronostico</i> e <i>De differentiis febrium</i>) e con quattro versioni di Poliziano (<i>Problemata</i> di Alessandro di Afrodisia, <i>Enchiridion</i> di Epitteto, <i>Carmide</i> di Platone e <i>Amatoriae narrationes</i> di Plutarco). L'analisi privilegia gli elementi sincategorematici, mentre è meno approfondita per quanto concerne altri aspetti, fra cui particolarità morfosintattiche e scelte lessicali. La conclusione cui si perviene – ossia la presenza di un uso versorio compatibile con quello di Lorenzi – è almeno parzialmente condivisibile, ma non risolutiva per la questione affrontata, alla quale l'autrice fornisce una risposta complessivamente aporetica: ad oggi il plagio non si può dire provato. L'Appendice, dedicata alla posizione stemmatica della versione di Lorenzi, si sovrappone in parte al lavoro nr. 10, precisandone alcune conclusioni. Il lavoro è a firma esclusiva della candidata e congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità e innovatività esso risulta buono. Discreti la rilevanza e il rigore metodologico. La collocazione editoriale è discreta. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è discreto.
10) Il <i>Par. gr. 2168: un altro codice di Aristobulo Apostolis per Piero de' Medici?</i>	È un altro dei lavori preparatori per l'edizione critica nr. 1. L'autrice vi esamina il <i>Par. gr. 2168</i> (T) e le sue correzioni (T^{corr}), che si fanno in genere risalire all'umanista-medico John Clement (1495?-1572). L'autrice attribuisce il ms. alla mano di Aristobulo Apostolis, lo riconduce all'ambiente fiorentino, lo antedata sulla base delle concordanze con la traduzione di Lorenzi (cf. lavoro nr. 9). Si tratta di un lavoro a prevalente taglio

	paleografico, che non raggiunge conclusioni determinanti per la tradizione testuale dell'opera, ma si apprezza per competenza. Il lavoro è a firma esclusiva della candidata e parzialmente congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità, innovatività e rilevanza esso risulta sufficiente. Buono il rigore metodologico. La collocazione editoriale è buona. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è discreto.
11) Considerazioni sul codice cirilliano Berol. gr. 40 (Phill. 1444).	Analisi prevalentemente paleografica del ms. (C secondo i <i>sigla</i> in uso) recante il <i>Contra Iulianum</i> e il <i>Contra antropomorphitas</i> di Cirillo. La candidata vi identifica due mani: la prima e principale è quella di Emmanuel Bembaines, mentre la seconda parrebbe quella del copista anonimo cui si deve anche il <i>Berol. gr. 227</i>. L'analisi conferma la solidarietà dell'ambiente di provenienza (l'atelier di Bartolomeo e Camillo Zanetti) e si dà sostanza storica ai rapporti stemmatici dei mss. IBCD, che rifletterebero varie fasi della stessa sistemazione editoriale. Anche se solo parzialmente congruente con SC e SSD oggetto della procedura, il lavoro è condotto con rigore. Il lavoro è a firma esclusiva della candidata e parzialmente congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Originalità, innovatività e rilevanza sono sufficienti. Discreto il rigore metodologico. La collocazione editoriale è ottima. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è discreto.
12) Le traduzioni latine del <i>Quod animi mores</i> di Galeno	Paziente e minuzioso lavoro che indaga le cinque traduzioni latine del <i>Quod animi mores</i>, fra cui quella trecentesca di Niccolò da Reggio e quella di Rasario, passando per le versioni – tutte cinquecentesche – di Guinther d'Andernach, Bartolomeo Silvani e Paolo Giunio Crasso (quest'ultima anche nella versione rivista da Agostino Gadaldini). Per Niccolò, l'autrice dipana i rapporti sussistenti fra le quattro edizioni a stampa della traduzione e la sua tradizione manoscritta. Per gli altri traduttori l'autrice documenta i rapporti di dipendenza reciproca e dai testi greci di riferimento. Benché le conclusioni cui si perviene non abbiano ricadute salienti sulla storia della tradizione del testo galenico, il lavoro è una minuta indagine sul <i>Fortleben</i> traduttivo dell'opera e mostra l'acribia dell'autrice in questo specifico campo d'indagine. Il lavoro è a firma esclusiva della candidata e congruente con SC e SSD oggetto della procedura. Per originalità, innovatività e rilevanza esso risulta discreto. Buono il rigore metodologico. La collocazione editoriale è buona. Il giudizio complessivo sulla pubblicazione è più che discreto.

Attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione

ATTIVITÀ DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
----------------------	----------------------------

La Commissione valuterà le attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione, presso Atenei ed enti di ricerca pubblici e privati, in quanto pertinenti al ruolo, si tiene conto del loro volume, durata e continuità nonché del grado di responsabilità delle funzioni svolte.	La candidata ha contribuito a organizzare due convegni di interesse internazionale. Non dichiara attività di servizio, istituzionali e di terza missione. L'attività della candidata nei citati ambiti risulta, a giudizio della Commissione, appena sufficiente .
--	--

GIUDIZIO COMPLESSIVO

La candidata, attualmente titolare di un assegno di ricerca presso il Politecnico delle Marche, già titolare di assegni di ricerca presso l'Università degli Studi di Udine (SSD L-Fil-Let/02) e già <i>wissenschaftliche Mitarbeiterin</i> presso la Humboldt-Universität zu Berlin, Institut für klassische Philologie, ha svolto un'attività didattica ancora molto contenuta e per lo più limitata a corsi di lingua greca di carattere propedeutico. Mancano pressoché del tutto, nell'esperienza della candidata, attività nell'ambito del tutorato di tesi e didattica integrativa. Il giudizio complessivo sull'attività didattica è ancora limitato. La candidata ha svolto attività di ricerca presso qualificate istituzioni italiane ed estere, dedicandosi a progetti scientifici rilevanti nel campo della medicina antica, linea d'indagine che caratterizza in maniera quasi esclusiva il suo profilo di ricercatrice. L'attività convegnistica è, per intensità e consistenza d'insieme, più che discreta. La candidata non dichiara titoli in merito al conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca. Il giudizio complessivo sui titoli relativi alle attività di ricerca è più che buono. La produzione scientifica è continua nel tempo, intensa e più che discreta per consistenza. Il giudizio complessivo su consistenza, intensità e continuità temporale della produzione scientifica è buono. Le 12 pubblicazioni scientifiche sottoposte a valutazione nella presente procedura sono tutte a sua unica firma e pubblicate, per la maggioranza, in sedi editoriali riconosciute, specialmente nel campo degli studi medici. La candidata, in effetti, ha fin qui perseguito con tenacia e indiscussa competenza un filone d'indagine pressoché esclusivo, i cui poli principali – fra loro interconnessi – sono la tradizione testuale di una specifica opera galenica (<i>Commento agli Aforismi di Ippocrate VI</i>) e la figura dell'erudito-falsario Giovanni Battista Rasario (1517-1578). Questi due temi, oggetto dei lavori di maggior impegno e rilievo, hanno ispirato diverse altre indagini di dettaglio; anche l'esplorazione di campi letterari o culturali diversi è sempre guidata dall'interesse per la medicina antica. Pur nel limite di questa caratterizzazione prettamente monotematica, la produzione scientifica della candidata mostra – nei lavori di più squisita caratterizzazione filologica – sicura padronanza del metodo stemmatico e critico-testuale, sorretta peraltro da solide competenze paleografiche. Di diversa e spesso più contenuta qualità sono i lavori di altro taglio, e quelli occasionalmente dedicati – pur attraverso il permanente filtro della dottrina medica – a epoche e generi diversi. Il giudizio complessivo sulle pubblicazioni scientifiche è discreto. La candidata ha contribuito all'organizzazione di due convegni internazionali, mentre non dichiara attività istituzionali e di terza missione. Il giudizio complessivo su tali attività è appena sufficiente.
--

Sulla base dei giudizi di dettaglio forniti sopra, la Commissione perviene alla seguente conclusione. I titoli relativi alla didattica, alle attività di ricerca e alle attività istituzionali, organizzative e di terza missione documentano un impegno più che buono e internazionalmente significativo nel campo della ricerca, ancora limitato nel campo delle altre attività. Il profilo che se ne ricava è quello di una ricercatrice attiva, complessivamente ben inserita nelle reti di ricerca internazionali, ma ancora sprovvista di un'esperienza accademica solida nel campo dell'insegnamento e delle attività istituzionali.

La produzione scientifica complessiva appare, sotto il profilo quantitativo, buona. Le pubblicazioni mostrano che la candidata sa dispiegare al meglio le sue competenze – filologicamente solide e rigorose – in un campo d'indagine molto specifico e da lei intensamente dissodato per gran parte della sua carriera; entro quel campo la sua attività di ricerca ha dato frutti senz'altro apprezzabili. In ambiti diversi, tuttavia, le sue pubblicazioni non mancano di mostrare, al momento, i loro limiti.

Alla luce di tali valutazioni la Commissione ritiene che il profilo della candidata vada giudicato, nel suo insieme e a paragone delle altre candidature alla presente procedura, **degno di minore attenzione**.

**PROCEDURA BANDITA AI SENSI DELL'ART. 18 LEGGE 240/2010 PER LA
COPERTURA DI UN POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO, FASCIA II, SETTORE
CONCORSUALE 10/D-4, SSD L-FIL-LET 05, BANDITA CON DR NR. 1102 DEL 02/09/2023
DAL DIPARTIMENTO DI FILOLOGIA CLASSICA E ITALIANISTICA
RIF: A18C4II2023/1629/R22**

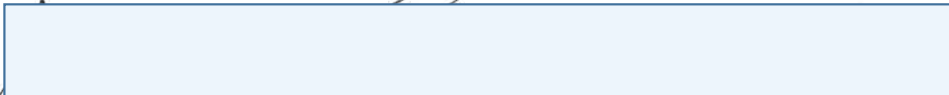
DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Prof. Aldo Corcella, in qualità di componente della Commissione Giudicatrice della procedura selettiva a n. 1 posto di professore universitario, fascia II, Settore Concorsuale 10/D-4, SSD L-Fil-Let 05, bandita con DR nr. 1102 del 2 settembre 2023, dichiara con la presente di aver partecipato in via telematica allo svolgimento dei lavori della Commissione giudicatrice effettuata con modalità collegiale mediante videoconferenza in collegamento da Matera dalle ore 16.15 alle ore 21.00 del giorno 6 febbraio 2024.

Dichiara di sottoscrivere il verbale redatto in data 6 febbraio 2024 trasmesso all'Ufficio Concorsi Docenti per i provvedimenti di competenza a cura del Prof. Federico Condello.

In fede,
Prof. Aldo Corcella

Si allega copia documento di riconoscimento



**PROCEDURA BANDITA AI SENSI DELL'ART. 18 LEGGE 240/2010 PER LA COPERTURA DI UN POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO, FASCIA II, SETTORE CONCORSUALE 10/D-4, SSD L-FIL-LET 05, BANDITA CON DR NR. 1102 DEL 02/09/2023 DAL DIPARTIMENTO DI FILOLOGIA CLASSICA E ITALIANISTICA
RIF: A18C4II2023/1629/R22**

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Prof. Pasquale Massimo Pinto, in qualità di componente della Commissione Giudicatrice della procedura selettiva a n. 1 posto di professore universitario, fascia II, Settore Concorsuale 10/D4, SSD L-Fil-Let 05, bandita con DR nr. 1102 del 2 settembre 2023, dichiara con la presente di aver partecipato in via telematica allo svolgimento dei lavori della Commissione giudicatrice effettuata con modalità collegiale mediante videoconferenza in collegamento da Bari dalle ore 16.15 alle ore 21.00 del giorno 6 febbraio 2024.

Dichiara di sottoscrivere il verbale redatto in data 6 febbraio 2024 trasmesso all'Ufficio Concorsi Docenti per i provvedimenti di competenza a cura del Prof. Federico Condello.

In fede

Prof. Pasquale Massimo Pinto

Si allega copia del documento di riconoscimento